



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8-10 novembre 2025

PRIMO PIANO:

- Dieci idee per cambiare lo sport: il 14 novembre a Roma la finale del Contest Tran-Sport. Su [Forum Terzo Settore](#), [Easynews](#)
- Uispress numero 40 online su [Agenparl](#), [EasyNews](#)
- Donne, sport e discriminazioni: a Roma si è tenuto il corso nazionale per giornalisti e giornaliste. Su [Giornale Radio Sociale](#); l'intervento di Tiziano Pesce. Su [Uisp Nazionale](#)
- Moretti, portavoce del Forum del Terzo settore: «Nella manovra segnali positivi, ma non basta. Più fondi al sociale». Su [Avvenire](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Non spegniamo le luci su Gaza. Riccardo Cucchi su [Articolo21](#)
- Terzo settore e finanza sostenibile: il 10 novembre a Roma i risultati della 7a edizione di Cantieri ViceVersa, Su [Forum Terzo Settore](#)
- La federazione calcistica dell'Irlanda chiederà all'UEFA di escludere le squadre israeliane dalle competizioni internazionali. Su [ilPost](#)

- Olimpiadi Milano-Cortina: "98 opere da finire, serve un aggiornamento dei cronoprogrammi". L'allarme della Corte dei Conti. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Berruto torna in campo (quello vero): "Farò il ct della Palestina". Su [Avvenire](#)
- Amnesty denuncia 'violazioni dei diritti dei migranti in Tunisia'. Su [Ansa](#)
- Lotta alle dipendenze: ripartiamo dai territori, dai giovani e dalle tre gambe del tavolo. Su [Vita](#); Le parole giuste sulla dipendenza, ma servono i fatti. Su [Unimpresa](#)
- Women's forum 2025, a Parigi si discute di violenza e uguaglianza di genere nello sport. Su [Euronews.com](#)
- Milutin Osmajic accusato di insulti razzisti a Mejbri: arriva la maxi-squalifica. Su [Goal.com](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Al via il nuovo programma "Liberi dal fumo e sani stili di vita". Su [Corriere di Maremma](#)
- Messina, prende corpo l'istituzione di un parco regionale dei peloritani. Su [Gazzetta del Sud](#), [Uisp Messina](#)
- Si avvicina l'attesa nuova edizione della CorriMutina, iscrizioni già aperte. Su [Modena Today](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Firenze, [Partita a Sollicciano tra Anci Toscana e Solliccianese](#)
- Uisp Ravenna Lugo, [in occasione della Maratona di Ravenna l'Expo Marathon Village si è trasformato in un'autentica festa dello sport, grazie anche alle associazioni affiliate all'Uisp](#)
- Uisp Trentino, [Giochi senza etichette, il 9 novembre abatteremo insieme le etichette nello sport per mettere al centro il gioco, il divertimento e la condivisione](#)
- Uisp Empoli Valdelsa, [ecco lo sportper tutti che amiamo. Inclusivo, passionale, dal basso](#)

- Uisp Calabria, all'Istituto "Erodoto di Thurii" presentato il progetto Uisp "Differenze 2.0" educare al rispetto per costruire un futuro senza violenza. Su [ArcaNews24](#)
- Uisp Grosseto, [campionato Silver tennis 2025-26](#); [le interviste](#)
- Uisp Grosseto, [Aurelia Antica Urban Trail 2025](#)
- Uisp Bologna, [scopri i corsi della piscina Stadio](#)

Uisp – Dieci idee per cambiare lo sport: a Roma il Pitching Day del Contest Tran-Sport

Appuntamento venerdì 14 novembre, dalle 9.30 alle 13.30, presso Industrie Fluviali (Via del Porto Fluviale 35, Roma)

Roma, 6 novembre – Lo sport non è solo movimento. È linguaggio, lavoro, partecipazione, cura. Questa è la visione che accompagna il **Contest Tran-Sport**, azione del progetto Tran-Sport promosso dalla Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti, con Simurg Ricerche e il sostegno del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Venerdì 14 novembre, dalle 9.30 alle 13.30, presso Industrie Fluviali (Via del Porto Fluviale 35, Roma), si terrà l'evento finale del Contest Tran-Sport. L'iniziativa coincide con il Pitch Day, ovvero "giorno della presentazione": ognuno dei dieci progetti finalisti avrà 5 minuti per illustrare la propria idea progettuale, al termine dei quali una giuria premierà i tre progetti vincitori.

Il Pitch Day conclude un percorso nato con la *call for ideas* lanciata la scorsa primavera, che ha raccolto oltre 90 proposte da tutta Italia. Un risultato che conferma la vitalità di un settore che, anche lontano dai riflettori, continua a essere terreno fertile per innovazione sociale, attivazione di comunità e nuove opportunità professionali. Dalle città alle aree interne, dal Nord alle isole, il contest ha messo in luce una rete

diffusa di persone e realtà che pensano lo sport come motore di trasformazione sociale e territoriale.

I singoli e i team promotori delle 10 idee finaliste, selezionate da una commissione valutatrice, nel mese di settembre sono state inserite in un percorso di formazione gratuito con tutor esperti, la cosiddetta “incubazione”. In questa fase è stato possibile lavorare sulla propria idea, trasformarla in un progetto d’impresa o di auto-impiego approfondendo una varietà di approcci e ambiti d’azione: dalla sostenibilità ambientale all’inclusione delle persone con disabilità, dal turismo lento alla rigenerazione urbana, fino alle nuove professioni educative e sportive. Molti progetti propongono modelli inediti di impresa sociale e di lavoro sportivo, capaci di connettere salute, benessere e partecipazione: è la transizione sportiva di cui la Uisp parla da anni, una visione che unisce dimensione sociale, economica e ambientale dello sport.

La giornata del 14 novembre si aprirà alle 9.30 con l’introduzione e la conduzione di Miriam Palma, del Giornale Radio Sociale, seguita dai saluti istituzionali del presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce, e dagli interventi di Vincenzo Manco, responsabile del Centro Studi e Ricerca Uisp, e Daniele Mirani, presidente di Simurg Ricerche.

Dalle 10.10 prenderà il via il pitch delle dieci idee incubate, durante il quale i team finalisti presenteranno le proprie proposte alla giuria e al pubblico. A seguire, dalle 11.20, “Un caffè con i progetti” offrirà un momento informale di confronto e dialogo diretto tra i partecipanti e gli stakeholder presenti.

Dalle 12 si entrerà nel *question time*, introdotto da due interventi sui temi dello sviluppo e dell’autofinanziamento nel terzo settore sportivo.

Interverranno Francesca Gervasoni, head of CSR e Charity Program di Rete del Dono, e Alessandro Cataldo, presidente di LADI – Libera Associazione Imprenditori Disabili.

La mattinata si concluderà alle 12.40 con la proclamazione dei 3 progetti vincitori, che riceveranno un contributo in denaro per supportarne l'avvio.

Il Contest Tran-Sport rappresenta un laboratorio di futuro: un modo per trasformare l'idea di sport in un motore di innovazione sociale, capace di generare lavoro, coesione e sostenibilità. È questo il cuore della visione Uisp: una transizione sportiva che mette in movimento persone e territori, costruendo comunità più forti e inclusive.

[Scarica il programma della giornata](#)



Dieci idee per cambiare lo sport: il 14 novembre a Roma la finale del Contest Tran-Sport

Appuntamento venerdì 14 novembre, dalle 9.30 alle 13.30, presso Industrie Fluviali (Via del Porto Fluviale 35, Roma)

Roma, 6 novembre – Lo sport non è solo movimento. È linguaggio, lavoro, partecipazione, cura. Questa è la visione che accompagna il [Contest Tran-Sport](#), azione del progetto Tran-Sport promosso dalla Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti, con Simurg Ricerche e il sostegno del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Venerdì 14 novembre, dalle 9.30 alle 13.30, presso Industrie Fluviali (Via del Porto Fluviale 35, Roma), si terrà l'evento finale del Contest Tran-Sport. L'iniziativa coincide con il Pitch Day, ovvero "giorno della presentazione": ognuno dei dieci progetti finalisti avrà 5 minuti per illustrare la propria idea progettuale, al termine dei quali una giuria premierà i tre progetti vincitori.

Il Pitch Day conclude un percorso nato con la *call for ideas* lanciata la scorsa primavera, che ha raccolto oltre 90 proposte da tutta Italia. Un risultato che conferma la vitalità di un settore che, anche lontano dai riflettori, continua a essere terreno fertile per innovazione sociale, attivazione di comunità e nuove opportunità professionali. Dalle città alle aree interne, dal Nord alle isole, il contest ha messo in luce una rete diffusa di persone e realtà che pensano lo sport come motore di trasformazione sociale e territoriale.

I singoli e i team promotori delle 10 idee finaliste, selezionate da una commissione valutatrice, nel mese di settembre sono state inserite in un percorso di formazione gratuito con tutor esperti, la cosiddetta "incubazione". In questa fase è stato possibile lavorare sulla propria idea, trasformarla in un progetto d'impresa o di auto-impiego approfondendo una varietà di approcci e ambiti d'azione: dalla sostenibilità ambientale all'inclusione delle persone con disabilità, dal turismo lento alla rigenerazione urbana, fino alle nuove professioni educative e sportive. Molti progetti propongono modelli inediti di impresa sociale e di lavoro sportivo, capaci di connettere salute, benessere e partecipazione: è la transizione sportiva di cui la Uisp parla da anni, una visione che unisce dimensione sociale, economica e ambientale dello sport.

La giornata del 14 novembre si aprirà alle 9.30 con l'introduzione e la conduzione di Miriam Palma, del Giornale Radio Sociale, seguita dai saluti istituzionali del presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce, e dagli interventi di Vincenzo Manco, responsabile del Centro Studi e Ricerca Uisp, e Daniele Mirani, presidente di Simurg Ricerche. Dalle 10.10 prenderà il via il pitch delle dieci idee incubate, durante il quale i team finalisti presenteranno le proprie proposte alla giuria e al pubblico.

A seguire, dalle 11.20, "Un caffè con i progetti" offrirà un momento informale di confronto e dialogo diretto tra i partecipanti e gli stakeholder presenti.

Dalle 12 si entrerà nel *question time*, introdotto da due interventi sui temi dello sviluppo e dell'autofinanziamento nel terzo settore sportivo. Interverranno Francesca Gervasoni, head of CSR e Charity Program di Rete del Dono, e Alessandro Cataldo, presidente di LADI – Libera Associazione Imprenditori Disabili.

La mattinata si concluderà alle 12.40 con la proclamazione dei 3 progetti vincitori, che riceveranno un contributo in denaro per supportarne l'avvio.

Il Contest Tran-Sport rappresenta un laboratorio di futuro: un modo per trasformare l'idea di sport in un motore di innovazione sociale, capace di generare lavoro, coesione e sostenibilità. È questo il cuore della visione Uisp: una transizione sportiva che mette in movimento persone e territori, costruendo comunità più forti e inclusive.

[SCARICA IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA](#)



Uispress n. 40 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 7 novembre 2025

(AGENPARL) – Fri 07 November 2025 Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui

Uispress n. 40 – venerdì 7 novembre 2025 Anno XLIII

Daniela Conti, Uisp, eletta vicepresidente Isca al Move Congress di Copenhagen: i valori al centro

Copenaghen ha ospitato dal 29 al 31 ottobre l'edizione 2025 del Move Congress, promosso dall'Isca-International Sport and Culture Association, che è stato seguito, sabato 1 novembre dal Congresso dell'organizzazione che ha eletto il nuovo esecutivo, presidente e vicepresidenti. Alla presidenza è stato confermato Mogens Kirkeby, mentre alla vicepresidenza sono state elette Daniela Conti, responsabile Politiche interculturali e cooperazione internazionale Uisp, e Helen Vost, di Youth Sport Trust International.

“La mia candidatura è maturata a seguito di una lunga esperienza nel campo internazionale con la Uisp – risponde Daniela Conti – è quindi un riconoscimento del mio lavoro ma anche e soprattutto un attestato di fiducia nei confronti della Uisp, per il lavoro che svolgiamo concretamente tutti i giorni. In Europa conoscono e apprezzano il lungo lavoro di advocacy degli ultimi anni, teso al riconoscimento dello sport nelle politiche pubbliche italiane ed europee, di cui due tappe fondamentali sono stati il parere di iniziativa del Cese-Comitato economico e sociale europeo del 2022, che sollecita l’Unione Europea a rendere più visibili nella politica comunitaria i valori che lo sport e l’attività fisica rappresentano, garantendo loro piena dignità al pari delle altre politiche europee, e l’inserimento dello sport in Costituzione nel 2023, all’art 33”[Leggi l’articolo](#)

Tiziano Pesce, Uisp, al corso nazionale Odg: “In campo per una cultura del rispetto tra uomini e donne”

L’Uisp accompagna da sempre la lunga marcia dei diritti delle donne nello sport: Tiziano Pesce ha sintetizzato così l’impegno dell’Uisp durante il suo intervento al convegno nazionale, valido come corso formativo per i giornalisti, che si è tenuto a Roma venerdì 7 novembre presso la sede nazionale dell’Ordine dei giornalisti.

Nel corso dell’incontro sono intervenuti: Anna Laura Bussa, OdG Lazio; Antonella Bellutti, ex atleta olimpica; Andrea Soncin, commissario tecnico della Nazionale Femminile di calcio; Mara Cinquepalmi, giornalista; Tiziano Pesce, presidente Uisp; Mimma Caligaris, vicepresidente vicaria Ussi; Vittorio di Trapani, presidente Fnsi. Ha moderato la giornalista Alessandra Mancuso.

“Lo sport è spesso raccontato prevalentemente come un’arena di eccellenza, di record, di vittorie – ha detto il presidente nazionale Uisp – Ma noi sappiamo che è anche, e soprattutto, uno spazio di libertà, di relazione e di riconoscimento, di progetto di vita. Eppure, anche lo sport di base, lo sport sociale subisce la pressione di un linguaggio e di modelli che vengono “dall’alto”: dai media, dalle narrazioni dominanti. Per questo è importante che giornalisti e operatori sportivi lavorino insieme, perché la coerenza tra ciò che accade nei territori e ciò che viene raccontato pubblicamente è la chiave per il cambiamento culturale”

[GUARDA LA DIRETTA DEL CORSO](#)[Leggi l’articolo](#)

Cop30 a Belém, in Brasile: buone intenzioni e pochi effetti concreti. Parla Francesco Turrà

La 30esima Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, si terrà in Brasile, a Belém, dal 10 al 21 novembre, è prevista la partecipazione di 162 Paesi. La Cop30 segna il 20° anniversario dell’entrata in vigore del

Protocollo di Kyoto e il 10° anniversario dell'adozione dell'Accordo di Parigi, un importante momento di bilancio per la diplomazia climatica internazionale.

“Questo appuntamento si presenta con una forte impronta simbolica – afferma Francesco Turrà, responsabile Politiche ambientali Uisp – la location nella foresta amazzonica, polmone verde del mondo, è una scelta simbolica ma che contrasta con la realtà dei fatti, che vedono l'uomo accanirsi su quei territori da anni con coltivazioni intensive tese al solo profitto. In anni recenti la Cop è stata organizzata in Paesi in cui veniva utilizzata come puro e semplice greenwashing, questa volta tocchiamo un'altra questione fondamentale: parliamo di tutela degli ecosistemi in territori sfruttati e devastati. Sulla carta, come sempre, partiamo con le migliori intenzioni ma la domanda è: dove va la comunità internazionale? Oltre la forma, cosa riuscirà effettivamente a fare questo incontro?” Leggi l'articolo

Il movimento è un atto di libertà: la storia di Andrea, istruttore Uisp. Dalla malattia alla rinascita

Ci sono storie, come questa che ci arriva dall'Uisp Rovigo, che iniziano nel silenzio e nella sofferenza, ma che con il tempo diventano testimonianze di forza e rinascita. La storia di Andrea Dainese è una di queste. Un percorso difficile, segnato da una malattia che lo ha messo alla prova nel corpo e nella mente, ma che oggi racconta con serenità e lucidità, come una tappa necessaria di un cammino più grande.

“Non potevo più continuare così — racconta Andrea — mi stavo facendo del male, fisicamente e mentalmente. È stata dura, ma ho capito che dovevo fermarmi e chiedere aiuto”.

Quel momento di consapevolezza è stato il primo passo verso una nuova vita. Andrea ha lasciato la sua casa e ha scelto di entrare volontariamente in comunità, a Castelmassa (Ro), per iniziare un percorso di cura e riabilitazione. Lì, tra regole, terapie e silenzi, ha imparato a conoscersi di nuovo. Ha riscoperto la disciplina, la lentezza, la pazienza. “Quando entri in comunità ti senti perso — dice — ma pian piano impari a guardarti dentro. È come ripartire da zero”.

GUARDA LA VIDEOINTERVISTA DI ANDREA Leggi l'articolo

Dieci idee per cambiare lo sport: il 14 novembre a Roma il Pitching Day del Contest Tran-Sport

Lo sport non è solo movimento. È linguaggio, lavoro, partecipazione, cura. Questa è la visione che accompagna il Contest Tran-Sport, azione del progetto Tran-Sport promosso dall'Uisp, con Simurg Ricerche e il sostegno del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Venerdì 14 novembre, dalle 9.30 alle 13.30, presso Industrie Fluviali (Via del Porto Fluviale 35, Roma), si terrà l'evento finale del Contest Tran-Sport. L'iniziativa coincide con il Pitch Day, ovvero “giorno

della presentazione”: ognuno dei dieci progetti finalisti avrà 5 minuti per illustrare la propria idea progettuale, al termine dei quali una giuria premierà i tre progetti vincitori.

“Siamo alla vigilia del momento in cui le idee si trasformeranno in impegni concreti per il futuro – dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – Possiamo già oggi affermare che il contest di Tran-Sport, con il suo così alto numero di idee progettuali candidate, rappresenti una ulteriore tappa del percorso di rafforzamento del ruolo del terzo settore sportivo. Al nostro fianco cresce il numero di partner strategici per l’innovazione e l’impatto generativo sulle nostre comunità”.

Il Pitch Day conclude un percorso nato con la call for ideas lanciata la scorsa primavera, che ha raccolto oltre 90 proposte da tutta Italia [Leggi l’articolo](#)

Il basket in carrozzina Uisp alla conquista del sud Italia.

Parlano Mirco Casalgrandi e Alberto Garau

Il basket in carrozzina Uisp è sempre più strutturato ed organizzato e per questo parte alla conquista di nuovi territori, da includere nelle attività. Per questa stagione sportiva l’obiettivo è raggiungere il sud Italia, per creare nuovi gruppi di atlete e atleti da coinvolgere in attività di formazione, allenamenti e, in prospettiva, nella partecipazione a tornei e campionati regionali e nazionali.

Dalla stagione 2022/2023, l’Uisp promuove un Campionato nazionale, che nell’ultima edizione ha visto la partecipazione di 14 squadre provenienti da sette regioni italiane: Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Liguria e Umbria.

“Abbiamo coinvolto quattro società sportive siciliane, due pugliesi ed altrettante calabresi – spiega Mirco Casalgrandi, coordinatore basket in carrozzina Uisp – L’intento è quello di dare stabilità e visibilità a una pratica che coniuga sport, inclusione e crescita sociale”.

“L’obiettivo è far crescere il numero di praticanti – spiega Alberto Garau, responsabile dello sviluppo territoriale del basket in carrozzina Uisp – e nel contempo favorire la nascita di squadre in tutto il territorio regionale” [Leggi l’articolo](#)

Formazione Differenze 2.0: le impressioni dei partecipanti provenienti da tutta Italia

Il progetto Differenze 2.0 rappresenta la nuova tappa dell’impegno Uisp nella promozione dei diritti, dell’educazione al rispetto e nel contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere. Nato dall’esperienza positiva della precedente edizione, il progetto si sviluppa nelle scuole superiori di sette regioni italiane e coinvolge ragazzi e ragazze in attività formative e laboratori sportivi, con un focus sulla consapevolezza, sul linguaggio del corpo e sulle relazioni rispettose.

Attraverso lo sport, Differenze 2.0 intende creare percorsi di sensibilizzazione, prevenzione e inclusione, per una cultura condivisa della parità e della non violenza, con un'attenzione particolare anche a fenomeni come il bullismo, la violenza online e gli stereotipi di genere.

Abbiamo raccolto le valutazioni di alcuni docenti, da Forlì e Martina Franca, che hanno seguito il percorso di formazione recentemente concluso: Roberto Versari, Ivana Falascina, Doriana Biancofiore, Gloria Erriquez.

Obiettivo del corso nazionale di formazione e aggiornamento è promuovere il benessere scolastico e contrastare varie forme di violenza attraverso lo sport e le attività motorie, come strumenti per identificare forme di violenza, attraverso la formazione e la sensibilizzazione di educatori, educatrici, docenti e tecnici.

GUARDA I VIDEO DEGLI APPUNTAMENTI FORMATIVI ORGANIZZATI NELL'AMBITO DI DIFFERENZE 2.0[Leggi l'articolo](#)

Donne, sport e discriminazioni: il lungo cammino verso la parità di genere. La ricerca di Antonella Bellutti

«Quando l'accumulo quantitativo di elementi raggiunge una soglia critica, la natura della cosa cambia». E' la frase con cui Antonella Bellutti, due volte oro olimpico nel ciclismo, contestualizza, in un articolo su Domani ha anticipato alcuni dati della sua ricerca SIMO – Sport Inclusion Modern Output, realizzata con il sostegno di Soroptimist International d'Italia. In questa ricerca, presentata il 7 novembre a Roma presso la sede nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Bellutti ha raccolto oltre 800 testimonianze di atlete attive ed ex atlete italiane, e restituisce un quadro preciso: nello sport femminile, la disparità non è un'impressione. È un sistema.

Lo sport praticato da donne è ancora considerato una “derivazione” di quello maschile e raramente viene messo al centro. Le difficoltà iniziano presto: quasi la metà delle atlete ha avuto problemi a conciliare sport e studio prima dei 16 anni, una delle cause principali di abbandono.

Tra i 15 e i 35 anni, le donne tesserate in ambito agonistico sono solo il 30% e chi resta spesso si scontra con precarietà e disuguaglianze: il 77% delle atlete non ha mai avuto un contratto con la propria società sportiva, pur dedicando allo sport gran parte dell'anno.[Leggi l'articolo](#)

Martedì 11 novembre nuovo appuntamento con Sport Point. Si parlerà di “La corretta gestione documentale”

Quarto appuntamento gratuito on line di consulenze e aggiornamento della nuova stagione 2025/2026 con i webinar di Sport Point Uisp, in programma per martedì 11 novembre dalle ore 18.00, sulla piattaforma Zoom, che avrà come tema “La corretta gestione documentale”. Come gestire in modo corretto e trasparente la documentazione dei costi e dei ricavi? Il webinar, condotto dal dott. Alessandro Mastacchi (Arsea), offrirà indicazioni pratiche e aggiornate sulla fatturazione elettronica e sulla gestione contabile.

Clicca qui [PER ISCRIVERTI ALL'APPUNTAMENTO DI MARTEDÌ 11 NOVEMBRE](#)

L'iscrizione, ricordiamo, è sempre gratuita ed è riservata ai soci Uisp. Sulla AppUISP è possibile scaricare i materiali didattici e le videoregistrazioni di ogni incontro. Leggi l'articolo

Sport e tutela dei fiumi: l'Ombrone, in Maremma, è in buona salute. Parla Maurizio Zaccherotti

Le acque del fiume Ombrone sono in salute. È questo il risultato della campagna di monitoraggio promossa dall'associazione Terramare, dalla Uisp di Grosseto e dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud.



Uispress n. 40 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 7 novembre 2025

Daniela Conti, Uisp, eletta vicepresidente Isca al Move Congress di Copenaghen: i valori al centro

Copenaghen ha ospitato dal 29 al 31 ottobre l'edizione 2025 del Move Congress, promosso dall'Isca-International Sport and Culture Association, che è stato seguito, sabato 1 novembre dal Congresso dell'organizzazione che ha eletto il nuovo esecutivo, presidente e vicepresidenti. Alla presidenza è stato confermato Mogens Kirkeby, mentre alla vicepresidenza sono state elette Daniela Conti, responsabile Politiche interculturali e cooperazione internazionale Uisp, e Helen Vost, di Youth Sport Trust International.

“La mia candidatura è maturata a seguito di una lunga esperienza nel campo internazionale con la Uisp – risponde Daniela Conti – è quindi un riconoscimento del mio lavoro ma anche e soprattutto un attestato di fiducia nei confronti della Uisp, per il lavoro che svolgiamo concretamente tutti i giorni. In Europa conoscono e apprezzano il lungo lavoro di advocacy degli ultimi anni, teso al riconoscimento dello sport nelle politiche pubbliche italiane ed europee, di cui due tappe fondamentali sono stati il [parere di iniziativa del Cese-Comitato economico e sociale europeo del 2022](#), che sollecita l'Unione Europea a rendere più visibili nella politica comunitaria i valori che lo sport e l'attività fisica rappresentano, garantendo loro piena

dignità al pari delle altre politiche europee, e [l'inserimento dello sport in Costituzione nel 2023](#), all'art 33"

LEGGI L'ARTICOLO

Tiziano Pesce, Uisp, al corso nazionale Odg: "In campo per una cultura del rispetto tra uomini e donne"

L'Uisp accompagna da sempre la lunga marcia dei diritti delle donne nello sport: Tiziano Pesce ha sintetizzato così l'impegno dell'Uisp durante il suo intervento al convegno nazionale, valido come corso formativo per i giornalisti, che si è tenuto a Roma venerdì 7 novembre presso la sede nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Nel corso dell'incontro sono intervenuti: Anna Laura Bussa, OdG Lazio; Antonella Bellutti, ex atleta olimpica; Andrea Soncin, commissario tecnico della Nazionale Femminile di calcio; Mara Cinquepalmi, giornalista; Tiziano Pesce, presidente Uisp; Mimma Caligaris, vicepresidente vicaria Ussi; Vittorio di Trapani, presidente Fnsi. Ha moderato la giornalista Alessandra Mancuso.

"Lo sport è spesso raccontato prevalentemente come un'arena di eccellenza, di record, di vittorie – ha detto il presidente nazionale Uisp – Ma noi sappiamo che è anche, e soprattutto, uno spazio di libertà, di relazione e di riconoscimento, di progetto di vita. Eppure, anche lo sport di base, lo sport sociale subisce la pressione di un linguaggio e di modelli che vengono "dall'alto": dai media, dalle narrazioni dominanti. Per questo è importante che giornalisti e operatori sportivi lavorino insieme, perché la coerenza tra ciò che accade nei territori e ciò che viene raccontato pubblicamente è la chiave per il cambiamento culturale"

[GUARDA LA DIRETTA DEL CORSO](#)

LEGGI L'ARTICOLO

Cop30 a Belém, in Brasile: buone intenzioni e pochi effetti concreti.

Parla Francesco Turrà

La 30esima Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, si terrà in Brasile, a Belém, dal 10 al 21 novembre, è prevista la partecipazione di 162 Paesi. La [Cop30](#) segna il 20° anniversario dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto e il 10° anniversario dell'adozione dell'Accordo di Parigi, un importante momento di bilancio per la diplomazia climatica internazionale.

"Questo appuntamento si presenta con una forte impronta simbolica – afferma Francesco Turrà, responsabile Politiche ambientali Uisp – la location nella foresta amazzonica, polmone verde del mondo, è una scelta simbolica ma che contrasta con la realtà dei fatti, che vedono l'uomo accanirsi su quei territori da anni con coltivazioni intensive tese al solo profitto. In anni recenti la Cop è stata organizzata in Paesi in cui veniva utilizzata come puro e semplice *greenwashing*, questa volta tocchiamo un'altra questione fondamentale: parliamo di tutela degli ecosistemi in territori sfruttati e devastati. Sulla carta, come sempre, partiamo con le migliori intenzioni ma la domanda è: dove va la comunità internazionale? Oltre la forma, cosa riuscirà effettivamente a fare questo incontro?"

LEGGI L'ARTICOLO

Il movimento è un atto di libertà: la storia di Andrea, istruttore Uisp. Dalla malattia alla rinascita

Ci sono storie, come questa che ci arriva dall'Uisp Rovigo, che iniziano nel silenzio e nella sofferenza, ma che con il tempo diventano testimonianze di forza e rinascita. La storia di Andrea Dainese è una di queste.

Un percorso difficile, segnato da una malattia che lo ha messo alla prova nel corpo e nella mente, ma che oggi racconta con serenità e lucidità, come una tappa necessaria di un cammino più grande.

“Non potevo più continuare così — racconta Andrea — mi stavo facendo del male, fisicamente e mentalmente. È stata dura, ma ho capito che dovevo fermarmi e chiedere aiuto”.

Quel momento di consapevolezza è stato il primo passo verso una nuova vita. Andrea ha lasciato la sua casa e ha scelto di entrare volontariamente in comunità, a Castelmassa (Ro), per iniziare un percorso di cura e riabilitazione. Lì, tra regole, terapie e silenzi, ha imparato a conoscersi di nuovo. Ha riscoperto la disciplina, la lentezza, la pazienza. “Quando entri in comunità ti senti perso — dice — ma pian piano impari a guardarti dentro. È come ripartire da zero”.

[GUARDA LA VIDEOINTERVISTA DI ANDREA](#)

LEGGI L'ARTICOLO

Dieci idee per cambiare lo sport: il 14 novembre a Roma il Pitching Day del Contest Tran-Sport

Lo sport non è solo movimento. È linguaggio, lavoro, partecipazione, cura. Questa è la visione che accompagna il [Contest Tran-Sport](#), azione del progetto Tran-Sport promosso dall'Uisp, con Simurg Ricerche e il sostegno del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Venerdì 14 novembre, dalle 9.30 alle 13.30, presso Industrie Fluviali (Via del Porto Fluviale 35, Roma), si terrà l'evento finale del Contest Tran-Sport. L'iniziativa coincide con il Pitch Day, ovvero “giorno della presentazione”: ognuno dei dieci progetti finalisti avrà 5 minuti per illustrare la propria idea progettuale, al termine dei quali una giuria premierà i tre progetti vincitori.

“Siamo alla vigilia del momento in cui le idee si trasformeranno in impegni concreti per il futuro — dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp — Possiamo già oggi affermare che il contest di Tran-Sport, con il suo così alto numero di idee progettuali candidate, rappresenti una ulteriore tappa del percorso di rafforzamento del ruolo del terzo settore sportivo. Al nostro fianco cresce il numero di partner strategici per l'innovazione e l'impatto generativo sulle nostre comunità”.

Il Pitch Day conclude un percorso nato con la *call for ideas* lanciata la scorsa primavera, che ha raccolto oltre 90 proposte da tutta Italia

LEGGI L'ARTICOLO

Il basket in carrozzina Uisp alla conquista del sud Italia. Parlano Mirco Casalgrandi e Alberto Garau

Il basket in carrozzina Uisp è sempre più strutturato ed organizzato e per questo parte alla conquista di nuovi territori, da includere nelle attività. Per questa stagione sportiva l'obiettivo è raggiungere il sud Italia, per creare nuovi gruppi di atlete e atleti da coinvolgere in attività di formazione, allenamenti e, in prospettiva, nella partecipazione a tornei e campionati regionali e nazionali.

Dalla stagione 2022/2023, l'Uisp promuove un Campionato nazionale, che nell'ultima edizione ha visto la partecipazione di 14 squadre provenienti da sette regioni italiane: Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Lazio, Liguria e Umbria.

“Abbiamo coinvolto quattro società sportive siciliane, due pugliesi ed altrettante calabresi – spiega Mirco Casalgrandi, coordinatore basket in carrozzina Uisp – L'intento è quello di dare stabilità e visibilità a una pratica che coniuga sport, inclusione e crescita sociale”.

“L'obiettivo è far crescere il numero di praticanti – spiega Alberto Garau, responsabile dello sviluppo territoriale del basket in carrozzina Uisp – e nel contempo favorire la nascita di squadre in tutto il territorio regionale”

LEGGI L'ARTICOLO

Formazione Differenze 2.0: le impressioni dei partecipanti provenienti da tutta Italia

Il progetto Differenze 2.0 rappresenta la nuova tappa dell'impegno Uisp nella promozione dei diritti, dell'educazione al rispetto e nel contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere. Nato dall'esperienza positiva della precedente edizione, il progetto si sviluppa nelle scuole superiori di sette regioni italiane e coinvolge ragazzi e ragazze in attività formative e laboratori sportivi, con un focus sulla consapevolezza, sul linguaggio del corpo e sulle relazioni rispettose. Attraverso lo sport, Differenze 2.0 intende creare percorsi di sensibilizzazione, prevenzione e inclusione, per una cultura condivisa della parità e della non violenza, con un'attenzione particolare anche a fenomeni come il bullismo, la violenza online e gli stereotipi di genere.

Abbiamo raccolto le valutazioni di alcuni docenti, da Forlì e Martina Franca, che hanno seguito il percorso di formazione recentemente concluso: Roberto Versari, Ivana Falascina, Doriana Biancofiore, Gloria Erriquez.

Obiettivo del corso nazionale di formazione e aggiornamento è promuovere il benessere scolastico e contrastare varie forme di violenza attraverso lo sport e le attività motorie, come strumenti per identificare forme di violenza, attraverso la formazione e la sensibilizzazione di educatori, educatrici, docenti e tecnici.

[GUARDA I VIDEO DEGLI APPUNTAMENTI FORMATIVI ORGANIZZATI NELL'AMBITO DI DIFFERENZE 2.0](#)

LEGGI L'ARTICOLO

Donne, sport e discriminazioni: il lungo cammino verso la parità di genere. La ricerca di Antonella Bellutti

«Quando l'accumulo quantitativo di elementi raggiunge una soglia critica, la natura della cosa cambia». E' la frase con cui Antonella Bellutti, due volte oro olimpico nel ciclismo, contestualizza, in un articolo su [Domani](#) ha anticipato alcuni dati della sua ricerca SIMO – Sport Inclusion Modern Output, realizzata con il sostegno di

Soroptimist International d'Italia. In questa ricerca, presentata il 7 novembre a Roma presso la sede nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Bellutti ha raccolto oltre 800 testimonianze di atlete attive ed ex atlete italiane, e restituisce un quadro preciso: nello sport femminile, la disparità non è un'impressione. È un sistema. Lo sport praticato da donne è ancora considerato una "derivazione" di quello maschile e raramente viene messo al centro. Le difficoltà iniziano presto: quasi la metà delle atlete ha avuto problemi a conciliare sport e studio prima dei 16 anni, una delle cause principali di abbandono. Tra i 15 e i 35 anni, le donne tesserate in ambito agonistico sono solo il 30% e chi resta spesso si scontra con precarietà e disuguaglianze: il 77% delle atlete non ha mai avuto un contratto con la propria società sportiva, pur dedicando allo sport gran parte dell'anno

LEGGI L'ARTICOLO

Martedì 11 novembre nuovo appuntamento con Sport Point. Si parlerà de "La corretta gestione documentale"

Quarto appuntamento gratuito on line di consulenze e aggiornamento della nuova stagione 2025/2026 con i webinar di Sport Point Uisp, in programma per martedì 11 novembre dalle ore 18.00, sulla piattaforma Zoom, che avrà come tema "La corretta gestione documentale".

Come gestire in modo corretto e trasparente la documentazione dei costi e dei ricavi? Il webinar, condotto dal dott. Alessandro Mastacchi (Arsea), offrirà indicazioni pratiche e aggiornate sulla fatturazione elettronica e sulla gestione contabile.

[Clicca qui PER ISCRIVERTI ALL'APPUNTAMENTO DI MARTEDÌ 11 NOVEMBRE](#)

L'iscrizione, ricordiamo, è sempre gratuita ed è riservata ai soci Uisp.

Sulla AppUISP è possibile scaricare i materiali didattici e le videoregistrazioni di ogni incontro

LEGGI L'ARTICOLO

Sport e tutela dei fiumi: l'Ombrone, in Maremma, è in buona salute. Parla Maurizio Zaccherotti

Le acque del fiume Ombrone sono in salute. È questo il risultato della campagna di monitoraggio promossa dall'associazione Terramare, dalla Uisp di Grosseto e dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud.

"Proprio grazie a questa modalità di campionamenti – spiega Maurizio Zaccherotti, presidente di Terramare e coordinatore nazionale Acquaviva Uisp – abbiamo avuto la possibilità di effettuare i rilievi in luoghi dove altrimenti non sarebbe stato possibile arrivare". I dati raccolti sono stati poi inviati all'Università di Siena, che li ha elaborati e inseriti all'interno dell'archivio del progetto di *citizen science* CS4RIVERS, al quale partecipa anche il Consorzio di Bonifica. "Il 90% dei campionamenti ha mostrato buone condizioni – afferma Zaccherotti – basate sulla combinazione dei valori di nitrati e fosfati, rispettivamente inferiori a 0.5 e 0.05 milligrammi per litro". In particolare, il 100% delle misurazioni per i nitrati ha evidenziato buoni valori (inferiori o uguali a 0.5 mg/l), mentre il 90% delle misure per i fosfati ha mostrato buoni valori (inferiori o uguali a 0.05 mg/l)

LEGGI L'ARTICOLO

I corsi di formazione Uisp proseguono con appuntamenti su tutto il territorio

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche. Il programma di formazione Uisp non si ferma mai, perché rappresenta la spina dorsale del sistema di promozione di attività sportive per tutti e per tutte le età. L'Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta anche dal punto di vista tecnologico.

Il corso di Unità Didattiche di Base (UDB), propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio 2024 può essere svolto anche on demand sulla piattaforma Uisp (formazione.uisp.it). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video.

Per accedere alla piattaforma della formazione occorre utilizzare le stesse credenziali della AppUISP (disponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone), selezionare il corso UDB ed effettuare l'iscrizione. Per ulteriori informazioni o problematiche tecniche è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica

LEGGI L'ARTICOLO

Nasce a Milano SportelloQ: lo spazio che fa squadra con tutte le identità per l'inclusione

Promuovere uno sport davvero inclusivo, in cui ogni persona possa sentirsi accolta e rispettata, a prescindere da genere, orientamento o identità. Con questo obiettivo nasce a Milano SportelloQ, un servizio gratuito di ascolto, consulenza e supporto rivolto ad atleti e realtà sportive affiliate al Comitato Uisp di Milano.

Il progetto, promosso da Uisp Milano in collaborazione con Polisportiva Open e Uisp Lombardia, sarà attivo da novembre 2025, in forma sperimentale per dodici mesi.

“Il Comitato regionale – dice Stefano Pucci, presidente Uisp Lombardia – ha voluto sostenere con convinzione questa progettualità che conferma la volontà dell'Uisp di estendere il diritto alla pratica sportiva davvero a tutti”.

“SportelloQ – dice Manuela Clayset, responsabile politiche di Genere e diritti Uisp – rappresenta un'azione concreta, una risposta per dare supporto alle persone ed alle associazioni su sport e discriminazioni di genere nello sport”.

“Un progetto ambizioso – spiega Davide Bombini, responsabile Politiche di Genere e Diritti Uisp Milano – ma necessario: vogliamo offrire spazi di supporto e confronto sulle tematiche LGBTQIA+ nel mondo sportivo”. “Uisp Milano non può certo restare indifferente qualora ci si dovesse trovare di fronte a discriminazione ed esclusione – spiega Roberto Rodio, Segretario Generale Uisp Milano – C'è bisogno di un cambiamento culturale che non può che passare dalla formazione e dal supporto concreto alle nostre realtà sportive”

LEGGI L'ARTICOLO

Anche quest'anno puoi donare il tuo 5×1000 all'Uisp: per i diritti e la coesione sociale

Dal 30 aprile l'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione online il modello 730/2025 precompilato per la visualizzazione, per le modifiche e l'invio si partirà dal 15 maggio e si avrà tempo fino alla scadenza del 30 settembre ed entro il 31 ottobre per il modello Redditi Persone Fisiche.

Come tutti gli anni siamo chiamati a scegliere a chi destinare il 5 per mille. Donare attraverso questo strumento significa dare concretezza al principio di sussidiarietà orizzontale in modo volontario e consapevole.

L'Uisp, come ente che opera nell'ambito del non profit della promozione sportiva e sociale può beneficiare di questo tipo di sostegno.

Perché sostenere l'Uisp? Al centro della Uisp c'è la persona, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e valorizzare.

Per devolvere il 5 X 1000 all'Uisp è sufficiente compilare la scheda sul Modello 730 o Redditi Persone Fisiche, apponendo la propria firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..." ed indicando il codice fiscale dell'Uisp: 97029170582

LEGGI L'ARTICOLO

MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp. I video e i servizi radio/tv che raccontano l'associazione

Ciak, azione! Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo. Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. Emozioni, volti e attività dello sport sociale del territorio nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi.

Video in diretta o trasmissioni tv, servizi giornalistici o brevi video di foto per raccontare il valore dello sport per tutti. Ogni settimana selezioniamo i video intercettati sui social, sentiti in radio o visti in tv

LEGGI L'ARTICOLO

Sport sociale e per tutti Uisp: le news più lette e condivise degli ultimi giorni sul sito e sui social network

Nel corso di questi giorni in primo piano: Da Sinner a Balotelli: chi è "veramente italiano"?; Corri per il Verde: ai nastri di partenza la 54^a edizione; Giada Canino, campionessa paralimpica che ha vinto il bullismo; Conto alla rovescia per il Campionato nazionale di pattinaggio Livelli; Storie che nessuno vuole sentire: gli insegnamenti del progetto SIC!

LEGGI L'ARTICOLO



Donne e sport: la lunga strada verso la parità

Donne nello sport, una storia di diritti negati. Ancora oggi le pari opportunità rimangono, di fatto, un traguardo non raggiunto. Che il percorso sia ancora difficile lo dimostra il fatto che lo sport femminile rimane una “derivazione” di quello maschile e non viene mai messo al centro delle strategie di sviluppo e degli investimenti o del racconto giornalistico. Questo vale sia nella pratica che nel racconto dello sport femminile: raramente sotto i riflettori, spesso con modalità poco corrette e altrettanto spesso con grande fatica delle giornaliste donne. Il difficile rapporto tra Media, donne e sport è stato affrontato in un corso di formazione per giornalisti che si è svolto venerdì 7 novembre a Roma, organizzato da Giulia Giornaliste e Ordine dei giornalisti.

Obiettivo condiviso dai relatori è quello di giungere il prima possibile alla parità di diritti e dignità tra atleti ed atlete, e farlo attraverso una corretta informazione sullo sport femminile. Una strada che, secondo la giornalista Donatella Scarnati, è ancora lunga. Sentiamola.

Un piccolo passo per un uomo, ma grande per la crescita culturale del nostro paese è stato compiuto da Andrea Soncin, commissario tecnico della Nazionale Femminile di calcio, che ha iniziato a parlare di sé e della sua squadra utilizzando il femminile plurale sovraesteso. Ecco le motivazioni di questa scelta

In questa occasione è stata presentata anche la ricerca SIMO – Sport Inclusion Modern Output, realizzata dall'ex-atleta olimpica Antonella Bellutti. Sentiamo quali sono, secondo lei, i dati più rilevanti che emergono dallo studio

Sport come diritto di cittadinanza è quello che promuove l'Uisp-Unione Italiana Sport. Per tutti fin dalla sua nascita. Ogni persona deve poter vivere l'attività sportiva come spazio di libertà e dignità, quando nello sport una donna fatica ad allenarsi, a dirigere, a lavorare o a essere rappresentata nei media, quella non è solo una questione sportiva: è una questione di diritti. Sentiamo il presidente Uisp Tiziano Pesce

E i media hanno una parte di responsabilità nel rendere questo percorso lungo e difficile. Secondo Andrea Soncin potrebbero, infatti, svolgere un importante ruolo di sensibilizzazione.

E con questo è tutto, per notizie e aggiornamenti sul sociale www.giornaleradiosociale.it



Tiziano Pesce: "Per una cultura del rispetto tra uomini e donne"

Il presidente Uisp al corso nazionale Odg: "In campo per diritti e parità. Giornalisti e operatori sportivi lavorino insieme. Sport palestra di cittadinanza"

L'Uisp accompagna da sempre la lunga marcia dei diritti delle donne nello sport: Tiziano Pesce ha sintetizzato così l'impegno dell'Uisp durante il suo intervento al convegno nazionale, valido come corso formativo per i giornalisti, che si è tenuto a Roma venerdì 7 novembre presso la sede nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Nel corso dell'incontro sono intervenuti: Anna Laura Bussa, OdG Lazio; Antonella Bellutti; Andrea Soncin, commissario tecnico della Nazionale Femminile di calcio; Mara Cinquepalmi, giornalista; Tiziano Pesce, presidente Uisp; Mimma Caligaris, vicepresidente vicaria Ussi; Vittorio di Trapani, presidente Fnsi. Ha moderato la giornalista Alessandra Mancuso.

ECCO IL VIDEO CON TUTTI GLI INTERVENTI

Ecco l'intervento integrale di Tiziano Pesce.

"Impegnarsi sulla promozione di diritti e sul tema della parità, per l'Uisp, rappresenta sin dal 1948, anno della sua costituzione, parte fondamentale della propria identità costitutiva. Quella P di Uisp, prima Unione Italiana Sport 'Popolare' e poi 'Per tutti', non è mai stata una formula neutra: significa riconoscere che lo sport non deve, non può essere un privilegio, ma bensì un diritto di cittadinanza. E come tutti i diritti, va difeso, promosso, ampliato,

soprattutto nei confronti di chi, nella nostra società, continua a incontrare barriere culturali, economiche pregiudizi, stereotipi, quindi discriminazioni".

"Ogni persona, a prescindere da genere, età, provenienza o identità, deve poter vivere l'attività sportiva come spazio di libertà e dignità, come progetto di vita. E questa visione ci porta ad affermare che la parità non è un tema "di settore", ma un indice di democrazia. Quando nello sport una donna fatica ad allenarsi, a dirigere, a lavorare o a essere rappresentata nei media, quella non è solo una questione sportiva: è una questione di diritti".

Lo sport costituzionalmente tutelato: "Oggi, possiamo tra l'altro parlare, se non di un vero e proprio diritto, quantomeno di un accesso allo sport costituzionalmente tutelato. Una educazione civica e alla cittadinanza attiva attraverso lo sport che la Carta costituzionale valorizza in quel "riconosce", lasciando trasparire la visione dell'attività sportiva (in tutte le sue forme) come realtà "preesistente", che la Repubblica si impegna a tutelare e promuovere. Il contenuto della realtà sportiva si può sintetizzare quindi in 3 ambiti molto complessi e strategici: valore educativo, sociale e di beneficio per la salute psicofisica".

Il "Salto Triplo". Crescono allora le sfide, l'Uisp, ad esempio, le ha volute riassumere in uno slogan ambizioso, che accompagnerà affiliate, associati e associate per tutta la stagione 2025/2026: Salto Triplo, con al centro l'impegno nel rendere il riconoscimento costituzionale alla portata di tutti e di tutte, proprio "in tutte le sue forme". Un "Salto Triplo" capace di includere, rigenerare, innovare. Tre parole chiave, poi, che guardano all'ambito sportivo e a quello sociale. INCLUDERE, nell'impegno affinché nessuna persona sia esclusa, discriminata o emarginata, ma anche nel rivendicare tutte quelle forme di attività sportiva che il sistema continua a faticare nel riconoscerle RIGENERARE, per il bisogno di vedere un sistema sportivo italiano complessivamente rigenerato: nella rappresentanza, nelle pari opportunità, nelle definizioni degli ambiti di attività tra Organismi (FSN, DSA, EPS), nell'ordinamento complessivo e in un rapporto che diventi armonico con la legislazione e le opportunità del terzo settore, sostenendo associazioni e società sportive. INNOVARE, un messaggio alla politica, alle istituzioni, alla cultura sportiva complessivamente intesa, al terzo settore, per chiedere, anche all'interno dell'associazione, di assumere una postura che guardi con responsabilità al futuro.

Lo sport come spazio di libertà e di rappresentazione. Lo sport è spesso raccontato prevalentemente come un'arena di eccellenza, di record, di vittorie. Ma noi sappiamo che è

anche, e soprattutto, uno spazio di libertà, di relazione e di riconoscimento, di progetto di vita. Eppure, anche lo sport di base, lo sport sociale subisce la pressione di un linguaggio e di modelli che vengono "dall'alto": dai media, dalle narrazioni dominanti. Per questo è importante che giornalisti e operatori sportivi lavorino insieme, perché la coerenza tra ciò che accade nei territori e ciò che viene raccontato pubblicamente è la chiave per il cambiamento culturale".

"Ed è in questo spazio che si giocano alcune delle sfide più importanti per i diritti: quelle delle donne, delle persone LGBTQIA+, delle persone con disabilità, delle persone migranti, delle persone private della libertà personale, dei corpi non conformi".

Sport e società: un rapporto che cambia. Lo sport non è più solo spettacolo, competizione o business. Lo sport non è più neppure mera attività ricreativa, occupazione del tempo libero. Lo sport è diventato anche una lente per leggere le dinamiche sociali: il modo in cui le persone vivono il proprio corpo, lo spazio pubblico, la salute, le relazioni, l'ambiente. La promozione sportiva sociale e il giornalismo, quello sportivo in particolare, possono condividere allora la stessa missione: promuovere e raccontare la vita delle persone attraverso lo sport. Raccontare lo sport, oggi, non è mai solo sport o cronaca, significa non stare relegati all'interno di un genere ma raccontare trasversalmente la società. Significa leggere le sue trasformazioni, le sue contraddizioni, i suoi limiti ma anche opportunità e speranze, la bellezza delle differenze. Pensiamo poi alle nuove forme di sport informale e destrutturato, ai parchi con runner e gruppi di cammino, al parkour, al ritorno delle bici nelle città, alle attività inclusive per persone con fragilità. Tutto questo racconta una domanda di sport diverso: più accessibile, più sostenibile, più umano".

Lo sport come spazio di libertà e di rappresentazione. Parlare oggi di parità nello sport significa anche affrontare temi più ampi: la violenza di genere (fisica e non, anche nei luoghi dove si pratica), l'impiantistica spesso non accogliente (servizi igienici, spogliatoi, accessi per accompagnatori e pubblico), il linguaggio utilizzato sui social, l'insufficiente presenza delle donne nelle governance sportive a tutti i livelli, etc... L'Uisp non vuole essere spettatrice di questi cambiamenti, ma protagonista, consapevole dei propri limiti, all'interno di una "palestra" di cittadinanza, dove lo sport serve a costruire rispetto, consapevolezza, autonomia, dove gli organismi sportivi devono agire la propria responsabilità, senza infingimenti.

L'associazionismo di promozione sociale sportiva. L'Uisp lo vuole e lo deve fare, non solo per essere un Ente di promozione sportiva, Organismo sportivo nazionale riconosciuto dal Coni e dall'Autorità di Governo in materia di sport (oltre alle FSN e alle DSA) ma anche e soprattutto per essere Associazione di Promozione sociale Rete associativa riconosciuta dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali: un ETS - Ente di Terzo Settore costituito "per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale" (D.Lgs. 117/2017).

N.B. su 13,2 milioni di persone fisiche tesserate come atleti e praticanti ad organismi sportivi, quasi 9 milioni e mezzo sono quelle tesserate agli enti di promozione sportiva

Donne e sport: i numeri non bastano. "Negli ultimi anni stiamo assistendo ad una crescita significativa della presenza e della visibilità delle donne nello sport italiano. Pensiamo ai successi delle nostre atlete olimpiche, alle squadre femminili che si sono conquistate spazi nei media e nel professionismo, alle Federazioni che stanno cominciando — finalmente — a introdurre regole di parità. Nel tempo, il graduale aumento della pratica sportiva in Italia ha riguardato di più le donne, al punto che il divario di genere tra i praticanti si riduce da circa 17 punti percentuali nel 1995 a 11,6 punti percentuali nel 2024 (dati ISTAT). Eppure, ancora troppo spesso, basta accendere il televisore o scorrere un giornale per accorgersi che la narrazione non è cambiata abbastanza. Le donne nello sport continuano a essere raccontate troppo spesso con linguaggi maschilisti, sessisti, con semplificazioni, per il loro aspetto fisico, per la loro emotività, per la loro "eccezionalità", come se il successo e l'impegno sportivo femminile fossero un'anomalia, un'eccezione appunto. E sovente le donne scompaiono del tutto: basti pensare che solo una piccola percentuale delle notizie sportive riguarda eventi femminili, e che nei talk o nei panel sportivi la voce delle donne è ancora marginale".

Il ruolo fondamentale del giornalismo. "Le parole, le immagini, le scelte editoriali non sono neutre: costruiscono immaginari, legittimano o addirittura cancellano esperienze. Quando un media dedica spazio solo, o quasi esclusivamente, ai risultati maschili, o quando un commentatore riduce un'atleta al suo aspetto estetico o alla sua situazione familiare, contribuisce, consapevolmente o meno, a perpetuare un sistema di disuguaglianze. Per questo riteniamo fondamentali occasioni come quella di oggi: perché la parità di genere nello sport non si conquista solo nei campi, nelle palestre, nelle piscine, ma anche nelle redazioni, nei microfoni e nelle immagini. I media devono essere, insieme agli operatori

dello sport, parte attiva di un processo di cambiamento culturale. Dobbiamo esserlo insieme. Se un gesto atletico femminile non è raccontato con lo stesso linguaggio, la stessa dignità e la stessa attenzione di uno maschile, il messaggio implicito è chiaro: non vale allo stesso modo. L'Uisp vuole essere alleata del mondo dell'informazione nel cambiare questo paradigma. Con Giulia Giornaliste, con l'Ordine dei Giornalisti, nei suoi livelli nazionale e regionali, con la FNSI, con le loro Cpo, con l'USSI, con tante giornaliste e tanti giornalisti sensibili che lavorano sul territorio, con università, abbiamo già sperimentato laboratori di formazione su linguaggio e rappresentazione nello sport. È un terreno su cui possiamo, dobbiamo, ancora crescere molto insieme".

Il manifesto Media, Donne e Sport. Il ruolo fondamentale del giornalismo: tra informazione e responsabilità sociale. "Il giornalista oggi non può più limitarsi a raccontare il risultato, la classifica o la prestazione, dovrebbe saper sempre di più interpretare il senso sociale dello sport, dare voce alle tante storie che vivono lontano dai riflettori, nei quartieri, nelle società di base, negli impianti di periferia, nei playground o nelle palestre popolari.

L'associazionismo di promozione sociale sportiva lavora da anni su questa visione: lo sport come diritto di cittadinanza. E per questo spesso chiediamo ai media di ampliare sempre di più lo sguardo, di passare dal "chi vince" al "chi partecipa", dal "record" al "valore".

Alcune azioni Uisp per la parità e i diritti. Da molti anni, l'Uisp porta avanti una serie di attività, progettualità, iniziative concrete per mettere in pratica questa visione di sport, per la parità e i diritti .

Al centro, l'esperienza della Carta europea dei diritti delle donne nello sport. Il progetto promosso dall'Uisp Differenze 2.0 intende mettere a frutto e sviluppare ulteriormente la buona pratica del progetto nazionale Differenze finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ex art.72 D.Lgs.117/20217 e realizzato da Uisp nell'annualità 2021 - 2022 in partenariato con la rete dei centri antiviolenza DiRe - Donne contro la violenza. Alla base del progetto vi è la constatazione che il fenomeno della violenza ai danni delle donne è ancora drammaticamente presente. Nella nostra società, infatti, persistono ancora, profondamente radicati, elementi di una cultura che definisce le caratteristiche del maschile e del femminile e dei relativi ruoli nella società sulla base di pregiudizi e stereotipi di genere, dalla forte portata discriminatoria nei confronti delle donne. Il progetto Differenze 2.0, intende pertanto proporre percorsi educativi nelle scuole medie superiori e promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione volta alla prevenzione

primaria della violenza maschile sulle donne attraverso un lavoro di emersione degli stereotipi di genere e la promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna.

Il progetto SIC! Sport, Integrazione, Coesione mira a valorizzare il ruolo sociale dello sport quale strumento di inclusione e coesione sociale, sostenendo la creazione di network e promuovendo lo sviluppo di buone pratiche al fine di favorire la coesione delle comunità locali prevedendo l'istituzione di 17 presidi territoriali, nelle città sedi di squadre di Serie A, volti a promuovere la pratica sportiva e fisica, attività di sensibilizzazione e diffusione della cultura e dei valori dello sport. Per raggiungere tali obiettivi il progetto realizza campagne di comunicazione / sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, alle famiglie, ai giovani e al mondo dello sport (società sportive, dirigenti, tecnici, giudici sportivi) per sensibilizzare e informare sul tema delle discriminazioni nel mondo dello sport. Inoltre, offre strumenti accessibili a tutti (pagina web) per riconoscere il fenomeno (come vittima o testimone) e orientare sulle possibili strade da intraprendere per denunciare e/o ricevere supporto. Ed ancora istituisce 17 presidi territoriali volti a promuovere la pratica sportiva e fisica inclusiva e integrata e allo stesso tempo rappresentare punti di riferimento per vittime e testimoni di discriminazioni e fornire informazioni sugli strumenti di tutela. Infine il progetto SIC! forma i dirigenti, tecnici e giudici sportivi della Uisp e delle società sportive affiliate, sul fenomeno discriminatorio nel mondo dello sport e sugli strumenti di tutela e salvaguardia delle vittime".

"Rendere le strutture territoriali (Comitati, associazioni e società sportive - sedi e impianti sportivi) più accoglienti, sperimentando progettualità per coinvolgere più donne nei ruoli dirigenziali, creando occasioni che concilino la partecipazione alle attività, sia sportive che di vita associativa, con la cura familiare; Educare alle differenze, attraverso percorsi di formazione rivolti ai tecnici, agli educatori e ai dirigenti sulle politiche di genere, incentivando la valorizzazione delle diverse attitudini tra pratica maschile e femminile e avviando un percorso di accoglienza e attenzione rivolto anche alle persone LGBTQI+".

Promuovere progetti replicabili, con esperienza di attività mista, percorsi genitori e figli, piscine ed impianti accoglienti per le donne, coinvolgendo le società sportive in una sperimentazione aperta e continua;

- Differenze in gioco - Cambiamo lo Sport per Tutt* (Uisp Emilia - Romagna in collaborazione con Giulia Giornaliste, Arcigay, Genderlens e co -finanziato dalla Regione Emilia - Romagna) – sport e empowerment femminile.

- **#GIOCHIamoMISTI** – campionati e tornei misti per superare stereotipi
- Tesseramento ALIAS • Spazio “Futura” – luogo di confronto intero alla rete associativa UISP su genere e sport.
- inoltre **Uisp Emilia Romagna, Linee Guida per spazi sportivi ideali**

L'Uisp verso l'aggiornamento del Codice Etico. L'Uisp sta avviando il percorso di aggiornamento del proprio Codice Etico, sulla base delle Linee guida per il codice di qualità e di autocontrollo degli ETS, approntate dal Forum Nazionale del Terzo Settore. Verranno con puntualità definiti innanzitutto l'insieme dei valori riconosciuti, i principi etici, nonché i diritti, doveri e responsabilità rispetto i soggetti con cui la Rete associativa Uisp entra in relazione per il conseguimento delle proprie finalità, come definite nel proprio oggetto sociale e Statuto. Su questa base verranno definiti i criteri di qualità che caratterizzano il funzionamento di Uisp, anche al fine di fornire i punti di riferimento essenziali per il sistema di autocontrollo dell'associazione. Il Codice dell'associazione è quindi predisposto anche per indicare i principi ispiratori del comportamento di tutti i destinatari, al fine di definire con chiarezza e trasparenza i valori ai quali Uisp si ispira nello svolgimento delle proprie attività. Il Codice costituirà parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 già da tempo adottato dall'Uisp Nazionale.

La presenza delle donne nell'Uisp: alcuni dati. 1.030.275 associati/associate Uisp al 31 agosto 2025 (chiusura stagione 2024/2025) (N.B. codici fiscali univoci, senza “tessere giornaliero” etc..) 528.816 donne (51,33%) 501.459 uomini (48,67%) - Consiglio nazionale: 80 componenti, 38 donne e 42 uomini - Giunta nazionale: 12 componenti, 5 donne e 7 uomini vicepresidente nazionale vicaria (unica): Enrica Francini, responsabile Dipartimento nazionale Sostenibilità e alcune altre responsabilità a trazione femminile nella governance nazionale Uisp: Dipartimento Formazione e sviluppo: responsabile Loredana Barra; Bilancio sociale: responsabile Sara Vito; Politiche di Genere e Diritti: responsabile Manuela Claysset; Politiche per l'Interculturalità e la Cooperazione: responsabile Daniela Conti (eletta il 4 novembre 2025 vicepresidente di ISCA, il più grande network internazionale di sport e cultura, presente in 54 Paesi nel mondo).

Alcuni numeri dell'Uisp. I Congressi Territoriali (2024/2025), a cui hanno partecipato ben 5.306 persone, hanno eletto complessivamente 1.235 consiglieri/e (dei quali il 41% donne e il 59% uomini) e 757 delegati/e ai Congressi Regionali (43% donne e il 57% uomini). Molti i giovani. Su 116 Comitati Territoriali, 45 sono le presidenti donne (39%). Tra i/le presidenti

eletti/e, 61 sono al primo mandato, il 57%, mentre i restanti sono al secondo e ultimo mandato.

L'UispP continuerà a stare "in campo per i diritti e la parità", insieme alle reti sociali che contribuisce ad animare, a chi informa, a chi forma, a chi educa e a chi ogni giorno tiene viva la passione per uno sport davvero per tutte e per tutti, anzi per tuttè!



«Nella manovra segnali positivi, ma non basta. Più fondi al sociale»

Moretti, portavoce del Forum del Terzo settore: bene l'innalzamento del tetto del 5xmille. Servono però interventi più strutturali. E via l'Irap per il non profit

«Pace, lavoro, coesione sociale». Sono le tre parole chiave che Giancarlo Moretti, neoeletto portavoce del Forum del Terzo Settore dopo una lunga militanza nel Movimento cristiano lavoratori, pensa siano fondamentali oggi per l'Italia. E che perciò intende porre al centro del suo impegno di rappresentanza. «La pace, intesa in particolare come giustizia e cooperazione, è il terreno sul quale costruire un destino comune di cui dobbiamo farci carico – spiega -. Perciò il Forum è presente in tutte le reti in cui si discute di come costruire la pace e sarà presente a tutte le iniziative per promuoverla». E proprio per questo «uno dei punti più critici della legge di bilancio per noi è la riduzione dei fondi per la cooperazione internazionale. Che invece è lo strumento fondamentale, oltre all'atteggiamento culturale, per favorire la pace, la risoluzione delle controversie e un giusto sviluppo».

Ecco, entriamo subito nel merito della manovra economica: è attenta al Terzo settore e al sociale? Che cosa apprezzate?

Come tutte le altre manovre economiche non è perfetta e questa in particolare mirava soprattutto a contenere il deficit, dunque dispone di risorse limitate. Abbiamo apprezzato certamente l'attenzione ai *caregiver*, anche se il relativo fondo sarà finanziato concretamente solo dal 2027. Così pure, bene aver alzato il tetto del 5xmille da 525 a 610 milioni. Noi però continuiamo a chiedere l'eliminazione completa del limite, in maniera che tutta l'Irpef che i contribuenti destinano al Terzo Settore arrivi effettivamente dove hanno scelto. Positivo, infine, è l'incremento delle risorse per l'Assegno di inclusione, ma anche in questo caso parliamo di qualche centinaia di migliaia di famiglie raggiunte, quando i nuclei in povertà assoluta sono 2,2 milioni...

Insomma: bene, non benissimo. Che cosa invece proprio non va?

In generale, sul welfare ci si limita a misure temporanee, mentre mancano e sarebbero assolutamente necessari interventi strutturali, in grado di incidere sulle cause delle fragilità e delle disuguaglianze per migliorare la condizione di vita delle persone nel medio-lungo periodo. Nello specifico, sul Terzo settore grava la vera e propria ingiustizia dell'Irap, un'imposta iniqua che paradossalmente pesa molto di più sul mondo del non profit che su quello delle imprese profit. Perché insiste sul personale - e il Terzo settore ha un'alta incidenza di dipendenti, soci-lavoratori ecc. – e perché noi non godiamo di agevolazioni su questa tassa. Perciò il Forum insiste a chiedere che l'Irap venga eliminata per il Terzo settore.

E il Governo che cosa risponde?

C'è sicuramente ascolto, ma non ancora risposte, complicate dal fatto che l'Irap è una misura regionale. Il viceministro all'economia Maurizio Leo e la viceministra al Lavoro Maria Teresa Bellucci, però, hanno assicurato che la questione è sul tavolo, assieme alla sospensione di lungo periodo dell'applicazione del regime Iva, altro tema che pende come una spada di Damocle sul non profit. In questo caso è allo studio un "congelamento" di 10 anni, ma occorre verificarne la fattibilità con l'Unione Europea. La riforma del Terzo settore è quasi conclusa, ci sono aspetti normativi ancora da sistemare?

È una riforma importante, passata attraverso vari Governi e sostanzialmente completata con l'iscrizione della gran parte degli enti al Runts, il nuovo registro nazionale del Terzo settore. Mancano alcuni chiarimenti in seguito alla *Comfort letter* con cui l'Unione Europea ha in sostanza riconosciuto la legittimità e l'opportunità di un regime fiscale specifico per il non profit. In sospeso, infine, c'è l'armonizzazione delle norme per le società sportive dilettantistiche, un segmento fondamentale per il benessere dei cittadini e la coesione sociale.

C'è il rischio, però, che il Terzo settore sia sempre più schiacciato nel ruolo di supplenza, per tamponare le emergenze sociali, e così non possa svolgere a pieno il compito di promozione e partecipazione che gli sarebbe proprio in una corretta visione sussidiaria.

Questo è un grande tema. Da sempre il Terzo settore è usato soprattutto come una "stampella" e il nostro welfare avrebbe seri problemi di tenuta senza l'apporto del non profit. Anche per questo servono risorse adeguate: il Terzo settore, oltre ai volontari, conta sull'impegno decisivo di 1 milione di lavoratori che vanno equamente e regolarmente retribuiti. C'è poi un secondo aspetto: quello del riconoscimento del ruolo culturale del Terzo settore, del suo impegno di promozione della coesione sociale. Senza tante associazioni, da quelle piccole di quartiere alle grandi, senza l'impegno di tanti volontari, la partecipazione di centinaia di migliaia di persone, il Paese sarebbe molto più frammentato, i cittadini ancora più soli e abbandonati di quanto non si percepiscano ora. Il valore proprio del Terzo settore non è ridurre i costi e sopperire alle inefficienze della pubblica amministrazione, ma generare il bene comune all'interno di una concezione plurale e diffusa di ciò che è il bene di tutti.

Il volontariato sta cambiando: ci sono meno giovani impegnati, che si mobilitano episodicamente. E le organizzazioni fanno fatica a coinvolgerli, il Terzo settore deve a sua volta ripensare il suo ruolo e la propria capacità di essere attrattivo?

Altra grande questione. È vero che, quando si partecipa a qualche assemblea e si vedono solo capelli bianchi, viene da pensare a un grande deficit, che è anzitutto demografico.

Però poi i giovani – e non da oggi – li trovi a spazzar via il fango dalle strade con gli stivaloni o in pantaloncini corti ad assistere le persone con disabilità... Se li “chiami” con la voce giusta rispondono eccome. Quello del coinvolgimento – a tutto tondo – dei giovani, però, è un problema di tutta la società, non solo del Terzo settore. E dipende molto anche dall’insicurezza delle prospettive – lavorative, economiche, abitative – in cui i ragazzi oggi si trovano a vivere. Dobbiamo da un lato saper agire su questi fattori frenanti e poi sì, certo, anche noi mondo del non profit saperci aprire maggiormente all’apporto che i giovani possono dare.

Come? E un organismo composito come il Forum del Terzo settore che cosa può fare?

Credo che i singoli enti e tutti noi insieme dobbiamo anzitutto riaffermare chi siamo e ricordare la vocazione alla quale risponde il nostro impegno. Poi un’organizzazione come il Forum, in cui convivono tante realtà diverse, deve saper esprimere un’identità collettività, quella del Terzo settore, che ha come perimetro valoriale la pace, la solidarietà, l’inclusione. E come obiettivi la partecipazione, la coesione sociale e il bene comune.



Non spegniamo le luci su Gaza

Notizie sempre più scarse. L’informazione toglie spazio a Gaza e alla Cisgiordania con poche eccezioni, per esempio quelle di Avvenire e Il Manifesto. Ma il dramma che si è consumato a Gaza durante i bombardamenti israeliani non si è esaurito, purtroppo, con la fragile pace americana. Sono ancora centinaia le vittime a Gaza. Muoiono ancora di bombe ma anche di stenti. Emergency denuncia la portata di aiuti insufficiente. Le forniture alimentari e mediche nella striscia non entrano nella quantità necessaria. Qualche giorno fa la stessa Emergency ha denunciato l’assenza di materiali essenziali per la cura. Mancano persino le garze e per farle durare di più il personale sanitario le taglia per ricavarne un numero maggiore. Non entrano medicine né apparecchiature sanitarie, da mesi.

Il valico di Rafah è ancora chiuso, malgrado le promesse – non mantenute – di Israele. La risposta umanitaria è gravemente insufficiente.

Intanto continua l'abbattimento di ciò che restava delle abitazioni già bombardate. La popolazione non ha ricoveri mentre si avvicina l'inverno che minaccia soprattutto la resistenza dei più piccoli.

Che ne sarà di Gaza, dei suoi abitanti, della sua storia? È tutto nebuloso ed incerto e soprattutto le decisioni che verranno prese sembrano escludere a priori i palestinesi. Si parla in loro nome, non con loro.

Non spegniamo la luce su Gaza, ma neanche sulla Cisgiordania il cui destino è indissolubilmente legato a quello di Gaza. I coloni continuano a spadroneggiare, spalleggiati dall' IDF. Assalti alle abitazioni, agli uliveti nella stagione della raccolta, distruzioni, aggressioni. In pochi casi ciò che avviene è documentato, raccontato. Spesso sono solo i brevi filmati dei palestinesi a illustrarci il dramma che stanno vivendo. In uno di questi, nei giorni scorsi, abbiamo visto coloni gettare cemento nelle fonti di approvvigionamento per togliere acqua ai palestinesi. Uno studio di Amnesty International ha denunciato, con i dati, la carenza di acqua: per 100 litri pro capite raccomandati dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, gli israeliani (coloni compresi) dispongono di 247 litri, i palestinesi in Cisgiordania 82,4 litri, i palestinesi in comunità senza allaccio alla rete idrica, 26 litri. Israele controlla sorgenti e distribuzione.

Il destino della Palestina e dei palestinesi dipenderà anche dal livello di consapevolezza di ciascuno di noi in ogni parte del mondo.

Le manifestazioni spontanee fiorite in favore dei diritti umani calpestati in Palestina, sono a lì a dimostrarlo.

Terzo settore e finanza sostenibile: il 10 novembre a Roma i risultati della 7a edizione di Cantieri ViceVersa

Lunedì 10 novembre, dalle 15 alle 17 presso Industrie Fluviali (Via del Porto Fluviale 35, Roma) si terrà l'evento conclusivo della settima edizione di [Cantieri ViceVersa](#), l'iniziativa che fa incontrare e dialogare Terzo settore e mondo finanziario e assicurativo, promossa dal Forum Terzo Settore e [Forum per la Finanza Sostenibile](#).

[QUI IL PROGRAMMA](#)

Come ogni anno nell'ambito delle Settimane SRI, l'appuntamento sarà l'occasione per presentare il report dei lavori svolti durante la scorsa [Summer School di Cantieri ViceVersa](#) dedicata a [beni confiscati e social housing](#), e per avviare un dibattito con i rappresentanti delle istituzioni sulle opportunità offerte dagli strumenti di finanza sociale. Interverranno: Alessandro Lombardi (Capo Dipartimento Politiche Sociali, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali); Andrea Giannone (Dirigente Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale, Ministero dell'Economia e delle Finanze); Pietro Barbieri (Vicepresidente Gruppo Organizzazioni società civile, Comitato Economico e Sociale Europeo).

A seguire, un focus sul social bonus con le testimonianze di Enti di Terzo Settore.

Per partecipare in presenza si richiede la registrazione [a questo link](#).

L'evento sarà trasmesso in diretta streaming sul [canale Youtube del Forum Terzo Settore](#).

La federazione calcistica dell'Irlanda chiederà all'UEFA di escludere le squadre israeliane dalle competizioni internazionali

Sabato la federazione calcistica irlandese (FAI) ha approvato a larga maggioranza una mozione per chiedere alla UEFA, l'organizzazione che controlla il calcio a livello europeo, di sospendere le squadre israeliane dalle sue competizioni. È una proposta di cui si parla da tempo: l'obiettivo è fare pressione sul governo israeliano che negli ultimi due anni ha bombardato indiscriminatamente la Striscia di Gaza. Avevano avanzato richieste simili anche le federazioni di Norvegia e Turchia.

L'Irlanda è uno dei paesi più filopalestinesi d'Europa. Secondo la mozione, presentata su iniziativa della storica squadra dublinese Bohemian FC, Israele ha violato lo statuto della UEFA non contrastando il razzismo e facendo giocare le sue squadre nei territori palestinesi occupati. Secondo fonti di Reuters, lo scorso 10 ottobre la UEFA stava valutando di tenere un voto sull'esclusione di Israele, a cui era favorevole la maggior parte delle federazioni, ma tutto era saltato tutto con l'inizio del cessate il fuoco in Medio Oriente mediato dagli Stati Uniti.

Domenica i giornalisti hanno chiesto al presidente della FAI, Paul Cooke, se la nazionale irlandese accetterebbe comunque di giocare contro quella israeliana (come ha fatto di recente quella italiana) e lui ha risposto di sì.

Olimpiadi Milano-Cortina: “98 opere da finire, serve un aggiornamento dei cronoprogrammi”. L’allarme della Corte dei Conti

La magistratura contabile sottolinea i ritardi nei cantieri per i Giochi invernali, sollecita "la massima attenzione nell'esecuzione finale del Piano" e lancia un monito per il futuro: "Prevedere un utilizzo sostenibile degli impianti sportivi, al fine di ridurre la spesa per gli enti pubblici"

Da un lato c'è l'incognita dell'**inchiesta** sulla **Fondazione Milano-Cortina**, dall'altro la **corsa contro il tempo** per arrivare pronti alla **cerimonia d'apertura**. Sono questi i due fantasmi che agitano gli ultimi tre mesi prima dell'inizio delle **Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026**. L'ultimo allarme arriva dalla **Corte dei Conti**, che “ha sollecitato un puntuale **aggiornamento dei cronoprogrammi** da parte della società **Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026**“, ovvero **Simico**, oltre a “un'efficiente programmazione finanziaria, di pari passo con l'avanzamento fisico dei lavori”. Lo si legge nella delibera della **magistratura contabile** che approva la relazione sul **Fondo opere infrastrutturali** per le Olimpiadi. La magistratura contabile passa ai dati che sono incontrovertibili: “Tra i **111 interventi** in Lombardia, Veneto, Trentino e Alto Adige, **98** sono a completa copertura finanziaria **da concludere entro il 2025** (o oltre, se non indispensabili ai giochi) e solo 3 i lavori stradali, ancora a copertura parziale”, si legge sempre nella delibera.

L'allarme arriva quando all'inizio dei Giochi mancano meno di 100 giorni. E si soma appunto a quanto stabilito dalla giudice per le indagini preliminari di Milano **Patrizia Nobile**, secondo cui ci sono fondati dubbi sulla “**legittimità costituzionale**” del **decreto** del giugno 2024 che ha azzoppato le inchieste della **procura** sugli **appalti** dell'ente che organizza le **Olimpiadi invernali del 2026** e per questo ha rimandato alla **Consulta** la decisione. Se queste è il fronte che riguarda la Fondazione Milano-Cortina,

quello delle opere è invece in capo a Simico, che si occupa appunto delle Infrastrutture. Che buona parte dei cantieri saranno conclusi dopo i Giochi ormai è cosa nota. Ma la magistratura contabile invita a non perdere ulteriore tempo.

La nota della Corte dei conti sottolinea come si siano **accumulati i ritardi** nella realizzazione delle opere per le Olimpiadi di Milano-Cortina: “Sul fronte finanziario, il Piano complessivo, destinatario dal 2020 di appositi **stanziamenti** in bilancio, è stato aggiornato, nel 2022, a causa del **trend inflattivo** post-pandemico e dell’aumento dei costi delle **materie prime** e dei prezzi. Nonostante una **solida pianificazione** – si legge nell’analisi – già nel **primo semestre del 2023** molte opere erano ancora alle **fasi iniziali** e poche in cantiere, a causa, tra l’altro, di **complessità progettuali**. La situazione ha reso necessario, all’inizio del 2024, **riorganizzare** con legge il sistema della **governance** e, a settembre 2025, le risultanze sono apparse **eterogenee** per tipologia di opere”.

Tra i 111 interventi in Lombardia, Veneto, Trentino e Alto Adige, 98 – si spiega – “sono a completa copertura finanziaria da concludere entro il 2025 (o oltre, se non indispensabili ai giochi) e solo 3 i lavori stradali, ancora a copertura parziale, che potranno essere realizzati per fasi funzionali, in relazione alla progressiva disponibilità delle risorse. Alla luce di ciò, la magistratura contabile ha sollecitato un **puntuale aggiornamento dei cronoprogrammi** da parte della società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026”.

La Corte ha, inoltre, “raccomandato **coperture assicurative** e misure di **sicurezza**, fino alla riconsegna, per le **opere essenziali e indifferibili** in gestione temporanea prima del completamento, una **puntuale manutenzione** degli impianti sportivi e un loro **utilizzo sostenibile**, anche attraverso la revisione del piano economico-finanziario e forme di partenariato, al fine di **ridurre la spesa** per gli **enti pubblici futuri proprietari** e, dunque, per la **fiscaltà generale**. A tutela del patrimonio pubblico, è stata, invece, suggerita la previsione di una destinazione vincolata delle infrastrutture al momento della loro cessione”.

In conclusione, il monito della Corte dei Conti riguarda sia la fase finale che riguarda il **completamento delle opere**, sia la cosiddetta *legacy*, ovvero **l'eredità** che i Giochi lasceranno, con il rischio di cattedrali nel deserto. Per questo la magistratura contabile auspica “la massima attenzione **nell'esecuzione finale** del Piano, che postula, per un uso corretto dei fondi, un efficace coordinamento operativo e un controllo costante. Tanto, al fine di garantire che le **infrastrutture essenziali** siano pronte per l'appuntamento di Milano-Cortina 2026 e che divengano un **patrimonio stabile e durevole** per il Paese, massimizzando le ricadute positive sul territorio”.



Berruto torna in campo (quello vero): "Farò il ct della Palestina"

L'ex ct azzurro e attuale deputato del Pd a fine novembre volerà a Ramallah dalla nazionale palestinese

Portare la pace in Palestina con un pallone da volley. E' questa la “missione” che si appresta a compiere Mauro Berruto. L'ex ct della Nazionale di pallavolo, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Londra 2012 e deputato del Pd, è abituato alle missioni impossibili. Tipo portare in Italia le calciatrici afgane vittime delle persecuzioni dei talebani o riuscire a far riscrivere l'art.33 della Costituzione. Perciò tornare su una panchina di una squadra di pallavolo davvero speciale come la nazionale di Palestina è sicuramente un'impresa alla portata di Berruto. «Sono sinceramente emozionato e onorato», dice sorridendo l'ex ct azzurro che è pronto a rimettersi in gioco per una causa giusta. «Non entravo in una palestra da dieci anni. Per scelta, forse per rispetto verso una parte di me che aveva chiuso un cerchio perfetto. Ho trascorso venticinque anni ad allenare, ho avuto l'onore di guidare la Nazionale italiana di pallavolo maschile fino al bronzo olimpico di Londra 2012. Non pensavo di poter avere nulla di più. Ora, dieci anni dopo, accadrà di nuovo», spiega Berruto che ha già il biglietto aereo pronto per volare a Ramallah dai pallavolisti palestinesi. «Sarò lì nell'ultima settimana di novembre. Quello è il periodo in cui tornerò ad allenare. Lo farò nel posto più simbolico e fragile che si possa immaginare: la Palestina. Su invito del Comitato Olimpico

Palestinese e della Federazione Palestinese di Pallavolo, avrò l'onore di diventare per qualche giorno il Commissario Tecnico della Nazionale Palestinese di pallavolo maschile – spiega Berruto -. Condurrò una serie di allenamenti con la squadra nazionale, corsi di formazione per allenatori e sportivi palestinesi, e parteciperò a incontri istituzionali dedicati allo sviluppo dello sport e alla diplomazia sportiva. Partirò per questo viaggio nel significato più profondo dello sport con Ouidad Bakkali, Laura Boldrini, Sara Ferrari, Valentina Ghio e Andrea Orlando. Insieme, porteremo un messaggio di pace, dialogo e cooperazione, convinti che lo sport possa ancora essere un linguaggio di riconciliazione». L'ultima panchina per l'ex ct era stata quella dell'Italia, da cui si era dimesso dieci anni fa, il 29 luglio 2015, poi la Scuola Holden di Torino, l'Università di Genova dove insegna "sport e politica" fino all'ingresso in Parlamento, ma la voglia di rimettersi in gioco e di «educare e formare giovani» che è il suo mantra, non è mai passata, neanche dopo essersi seduto sulla poltrona di Montecitorio. La panchina è la sua postazione ideale e lo conferma alla vigilia di questa nuova avventura: «Allenare una nazionale, in qualunque parte del mondo, è sempre un privilegio. Allenare quella palestinese, oggi, è qualcosa di più grande: è un atto di fiducia nello sport come respiro di libertà. Torno in palestra, dopo dieci anni, per restituire un po' di quel dono che lo sport mi ha fatto per tutta la vita: la possibilità di credere che anche nei luoghi più difficili, un campo da gioco possa ancora essere luogo di coraggio e speranza nel futuro». A Ramallah Berruto troverà una realtà fortemente provata dai venti di guerra che spirano ancora nonostante la tregua e uno sport palestinese che conta oltre 800 atleti iscritti nella lista luttuosa delle vittime cadute sotto le bombe israeliane. Anche la nazionale di pallavolo piange ancora quattro suoi "martiri" di guerra, morti lo scorso 19 giugno: Ibrahim Qusai'a, Hassan Abu Zaiter, Ahmad Al-Mufti e il coach Wissam Jadallah che li aveva guidati nei campionati arabi del 2016. «Mi piacerebbe pensare, come diceva Nelson Mandela, che lo sport abbia il potere di cambiare il mondo - dice Berruto - Non ne sono convinto, ma sono assolutamente certo invece che ognuno di noi abbia il dovere di mettersi a disposizione per cambiarlo in meglio, questo mondo, facendo bene ciò che sa fare. E nel mio caso è stato proprio lo sport a insegnarmi tutto, impegno politico compreso».

Amnesty denuncia 'violazioni dei diritti dei migranti in Tunisia'

L'Ong: 'L'Unione europea rischia di rendersi complice'

ROMA - Il nuovo rapporto di Amnesty International 'Nessuno ti sente quando urla: la svolta pericolosa della politica migratoria in Tunisia', evidenzia come "negli ultimi tre anni le autorità tunisine abbiano progressivamente smantellato le tutele per le persone rifugiate, richiedenti asilo e migranti - in particolare per le persone nere provenienti dall'Africa subsahariana -, passando pericolosamente a pratiche di polizia razziste e a diffuse violazioni dei diritti umani che mettono a rischio la loro vita, la loro sicurezza e la loro dignità".

Secondo l'organizzazione non governativa, "l'Unione europea rischia di rendersi complice di tutto ciò, mantenendo in piedi la cooperazione nel controllo dei flussi migratori senza garanzie effettive in materia di diritti umani".

Nel rapporto Amnesty documenta come "le autorità tunisine abbiano effettuato arresti e detenzioni su base razziale, intercettamenti in mare pericolosi e sconsiderati, espulsioni collettive di decine di migliaia di persone rifugiate e migranti verso l'Algeria e la Libia" e di come le persone migranti siano state sottoposte "a maltrattamenti e torture tra cui stupri e altre forme di violenza sessuale".

Amnesty ha condotto la propria ricerca tra febbraio 2023 e giugno 2025, intervistando 120 persone rifugiate e migranti provenienti da quasi 20 Stati (92

uomini e 28 donne, comprese otto persone di età compresa tra 16 e 17 anni) a Tunisi, Sfax e Zarzis. L'organizzazione ha inoltre analizzato fonti dell'Onu, della stampa e della società civile, oltre ai profili social ufficiali delle autorità di Tunisi. Prima della pubblicazione, Amnesty riferisce di aver condiviso le proprie conclusioni con le autorità tunisine, europee e libiche e che, al momento della pubblicazione del rapporto, non era pervenuta alcuna risposta.



Lotta alle dipendenze: ripartiamo dai territori, dai giovani e dalle tre gambe del tavolo

Superare lo spezzettamento dei servizi e attuare, nei giovani, una prevenzione precoce. Sono tra le criticità maggiori emerse dai tavoli di lavoro della Conferenza nazionale sulle dipendenze, che si è appena conclusa a Roma. La realizzazione di un sistema più armonico, a partire dall'esigenza di una governance, e più radicato nel territorio è tra le proposte principali. Alfredo Mantovano, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri: «Non siamo un super ministero, ma possiamo coordinare a livello interministeriale. Il lavoro di squadra tra Governo, regioni e province, e operatori è essenziale»

La frammentazione causata dalle difficoltà burocratiche e normative si può superare armonizzando il sistema, è necessaria una governance con almeno un coordinamento centrale. Tra le tante criticità segnalate e le molte proposte presentate, è questo il punto comune di convergenza degli otto tavoli di lavoro della [Conferenza nazionale sulle dipendenze](#), che si è appena conclusa a Roma con l'interlocuzione tra gli operatori del settore e le autorità istituzionali. Una novità interessante è che, **per la prima volta, nella conferenza si è parlato di problematiche legate alle dipendenze tecnologiche, al gaming e al gioco d'azzardo.**

La necessità di “mettere insieme i pezzi”

«Ora c'è la necessità di “mettere insieme i pezzi”», ha detto **Luciano Squillaci**, presidente della Federazione italiana comunità terapeutiche – Fict, subito dopo aver presentato le proposte del tavolo di lavoro “Strumenti di rilevazione, monitoraggio e valutazione d'impatto (outcome)”. «Gli operatori hanno ben chiaro che da soli non si va da nessuna parte, lo dimostrano il modo in cui abbiamo collaborato ai tavoli di lavoro durante questi mesi e le proposte presentate alla conferenza. Parlando di frammentarietà, c'è un discorso legato agli ambiti e uno legato ai setting», ha continuato Squillaci. «Ad esempio, **il carcere non parla con i servizi territoriali, che a loro volta non parlano con le scuole, che a loro volta non parlano con il Terzo settore.** È un gran caos legato più ad impedimenti burocratici e normativi, piuttosto che ad una consapevolezza della necessità

che ci sia un coordinamento centrale. Questo è un punto in comune tra tutti i gruppi di lavoro. Ci si può lavorare seriamente».

Un sistema più legato al territorio

Un ulteriore elemento trasversale, emerso dalle conclusioni esposte dai partecipanti ai tavoli di lavoro, è la necessità di mettere in piedi un sistema nuovo, che sia molto più di prossimità e legato al territorio. **«Su cinque persone che abusano di sostanze, riusciamo ad intercettarne una sola con il sistema dei servizi»**, prosegue Squillaci. Un dato rende bene l'idea di un sistema un po' "ingessato" che fatica ad intercettare la mole di persone che non riesce ad avere supporto: **«Su 134mila persone che vengono prese in carico in un anno, solo il 12% sono nuovi utenti**, il resto sono vecchi utenti già in carico ai servizi».

L'importanza del Terzo settore

«Abbiamo bisogno di aumentare i numeri degli assistenti sociali», ha detto **Marina Elvira Calderone**, ministra del Lavoro e delle politiche sociali. «Credo che sia fondamentale fare sinergia, accolgo la sollecitazione a costruire tavoli tecnici sia a livello territoriale sia tra i diversi ministeri. Da questo, si possono fare analisi e costruire nuovi progetti innovativi. La nostra funzione deve essere proattiva per **costruire la valorizzazione di un Terzo settore che è indispensabile, necessario e sussidiario allo Stato e che rappresenta un'eccellenza**: non esiste un Terzo settore così strutturato, ampio e con competenze così diversificate in Europa come quello italiano».

Della **necessità di costruire «percorsi di co-programmazione e co-progettazione con i soggetti del Terzo settore e gli enti locali**, come previsto dal Codice del Terzo settore» ha parlato **Roberta Balestra**, presidente nazionale della Federazione italiana degli operatori dei dipartimenti e dei servizi delle dipendenze – FeDerSerD. «Bisogna valorizzare le competenze e le risorse complementari ed integrative, rendere più ricca l'offerta territoriale, rilevare in modo capillare i bisogni prioritari e monitorare gli interventi integrati».

L'allarme sui giovani

«Soprattutto ai giovani non verrebbe mai in mente di rivolgersi ad un SerD ma neanche ad una comunità terapeutica. Bisogna investire su tutto ciò che li riguarda». L'attenzione di tutti gli otto gruppi di lavoro si è concentrata, in modo particolare, sugli adolescenti e sui ragazzi. **«Per i giovani occorre moltiplicare i punti di accesso, le “antenne” sul territorio, i centri di aggregazione, le scuole, i servizi comunali»**, ha proseguito Squillaci.

L'urgenza di una formazione ad hoc

Felice Alfonso Nava, direttore dei Servizi sociosanitari dell'Azienda Ulss 9 Scaligera di Verona, ha sottolineato l'urgenza, sotto la regia del Dipartimento politiche antidroga, di un **«modello formativo nazionale, che sia un luogo di integrazione tra sanità, sociale, magistratura, amministrazione penitenziaria, avvocatura e Terzo settore**. Questo modello deve essere finalizzato alla costruzione e alla valutazione di **percorsi personalizzati appropriati e professionalizzanti** dal punto di vista clinico, sociale e giuridico».

Non siamo un super ministero, ma possiamo coordinare a livello interministeriale. Su queste tematiche, credo che le “gambe del tavolo” debbano essere tre: governo nazionale, regioni e province autonome, e la voce degli operatori di questa Conferenza. Su due gambe nessun tavolo regge

Da oggi prosegue il lavoro di squadra

«Durante questa Conferenza vi è stato un confronto diretto tra gli operatori e i rappresentanti delle istituzioni, che ovviamente non si esaurisce qui. Le interlocuzioni con i ministri e con i presidenti delle regioni hanno caratterizzato questo nostro lavoro fin dall'inizio, nella sede del Dipartimento politiche antidroga. Da questi elementi deriva la **consapevolezza che il lavoro di squadra è essenziale**», ha detto **Alfredo Mantovano**, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. «Nessuno nega che esistano differenti orientamenti, visioni ed esperienze, ma tutto ciò non rappresenta un limite: è una ricchezza. Che però va messa insieme in modo ordinato e coordinato, sapendo che le divisioni quando toccano questioni cruciali spesso dipendono dal mancato confronto, non ci si è parlati per troppo tempo e ciò porta a radicarsi ancora di più nelle proprie posizioni. **Aver ripreso il ritmo della Conferenza nazionale vuol dire aver anche ripreso a guardarsi negli occhi e a mettere in comune orientamenti, visioni ed esperienze**».

Le “tre gambe del tavolo”

Il Dipartimento delle politiche contro la droga e le altre dipendenze «si impegna da subito a fare in modo che il confronto prosegua, non soltanto tra i ministeri, ma anche con le regioni. **«Non siamo un super ministero,**

ma possiamo coordinare a livello interministeriale. Su queste tematiche, **credo che le “gambe del tavolo” debbano essere tre: governo nazionale, regioni e province autonome, e la voce degli operatori di questa Conferenza.** Su due gambe nessun tavolo regge». Mantovano ha sottolineato l'importanza dello spazio dato alle altre dipendenze «che finalmente hanno trovato posto nella Conferenza e che troveranno posto anche nei seguiti».

Un sistema nazionale dei dati

Tra le criticità emerse nella Conferenza, emerge «l'esatta configurazione dei fenomeni. Non riusciamo ancora a disporre di dati precisi, esatti, adeguati sulla consistenza e sulla qualità dei fenomeni medesimi. **I dati sono frammentati, raccolti con sistemi digitali in modo diverso da ogni regione, con modalità che non permettono una lettura omogenea, che è fondamentale.** Dobbiamo superare ogni ostacolo nella condivisione, occorre raccogliere i dati delle singole regioni in un sistema nazionale che consenta di valutare anche gli esiti degli interventi dei SerD (servizi per le dipendenze, *ndr*)», ha continuato Mantovano. È un problema di privacy? Si chiede il sottosegretario, con una domanda sollevata anche dai tavoli di lavoro. «Abbiamo l'interlocuzione con l'autorità. La privacy è per l'uomo, non l'uomo per la privacy».

La prospettiva: non abbandonare nessuno

Prevenzione significa «comprendere la gravità della diffusione delle dipendenze e avere la determinazione nella volontà di far crescere questa percezione. So bene che esistono posizioni differenti sulla questione della riduzione del rischio del danno, sulla prevenzione dell'overdose, sulla prevenzione delle patologie correlate alla tossicodipendenza. Partiamo dall'obiettivo di “non abbandonare nessuno”, vediamo insieme come raggiungerlo senza far passare un messaggio di rassegnazione alla dipendenza, di mero mantenimento di questa condizione come obiettivo da raggiungere», ha detto Mantovano. «L'importante è non assumere la sostanza: altrimenti abbiamo fallito. Lavoriamoci insieme senza pregiudizi». Il sottosegretario ha sottolineato che, **«da oggi, occorre lavorare per il superamento delle difficoltà di interlocuzione tra SerD e salute mentale. Condivido la prospettiva per il paziente di un riferimento unico, di linee guida nazionali e di una formazione universitaria mirata».**

«Usiamo le risorse»

«Ora che ci sono le risorse in più, vi prego, mi rivolgo anzitutto alle regioni: usiamole». Mantovano si riferisce al fondo di 277 milioni 770mila euro del *Riparto tra le regioni, per il triennio 2025-2027, del Fondo per le dipendenze patologiche*. **«Facciamo i concorsi per l'assunzione nei SerD, pensiamo a progetti seri per la prevenzione e il recupero, facciamo la prevenzione già dalla scuola primaria per evitare i primi contatti dei bambini con gli stupefacenti.** Sono d'accordo sulla **necessità di mantenere l'autonomia e**

l'autonoma operatività dei dipartimenti autonomi territoriali per le dipendenze. Con la psichiatria il rapporto deve essere di integrazione e di cooperazione, non di assorbimento».

Unimpresa | Unione Nazionale di Imprese

Le parole giuste sulla dipendenza, ma servono i fatti

La Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha aperto ieri a Roma la VII Conferenza Nazionale sulle Dipendenze, un appuntamento che mancava da troppo tempo nel dibattito pubblico. L'evento, ospitato all'Auditorium della Tecnica, ha riunito ministri, amministratori e rappresentanti del terzo settore per discutere di prevenzione, cura e reinserimento. Un'occasione importante, che riporta al centro un tema spesso dimenticato, finché non si trasforma in emergenza.

Meloni ha parlato con toni sinceri della necessità di “rafforzare la prevenzione e il sostegno alle persone in difficoltà”. Parole condivisibili, soprattutto in un Paese dove le dipendenze non sono più soltanto quelle tradizionali — dall'alcol o dalle droghe — ma anche quelle digitali, affettive, da gioco, da consumo. Una moltiplicazione dei rischi che chiede nuove strategie, nuove alleanze tra istituzioni e società civile, nuove risposte educative.

Ma le parole, pur giuste, non bastano. La realtà è che in Italia la rete dei servizi territoriali resta diseguale: mancano risorse, personale, centri di ascolto. Le famiglie, spesso lasciate sole, affrontano drammi complessi con mezzi inadeguati. La scuola, che dovrebbe essere la prima frontiera della prevenzione, è ancora priva di strumenti e formazione. E il terzo settore, che pure supplisce con generosità, non può continuare a colmare da solo i vuoti dello Stato.

Le dipendenze non sono solo una questione sanitaria, ma sociale, culturale e generazionale. Raccontano un disagio diffuso, un senso di solitudine che attraversa soprattutto i più giovani, in un'epoca iperconnessa e paradossalmente isolante. Dietro ogni dipendenza c'è un vuoto di relazioni, di fiducia, di comunità.

Il merito della Conferenza è quello di aver riaperto l'attenzione su questo terreno fragile. Ora serve una visione stabile, non una fiammata episodica. Servono politiche coordinate tra sanità, istruzione, giustizia e welfare. Serve un investimento serio sulla prevenzione, che costi meno e salvi di più.

Meloni ha promesso impegno e continuità. È un segnale importante, da accogliere con rispetto e con speranza. Ma sarà il bilancio dello Stato, non quello delle parole, a dirci se davvero la lotta alle

dipendenze tornerà a essere una priorità nazionale. Perché su certi temi non bastano le dichiarazioni: servono scelte, responsabilità e una politica capace di ascoltare, non solo di parlare.



Women's forum 2025, a Parigi si discute di violenza e uguaglianza di genere nello sport

Leader e atlete riuniti a Parigi parlando di empowerment al Women's forum. Coraggio è la parola dell'edizione 2025

Il coraggio è stato il tema della 20esima edizione del [Forum delle donne per l'economia e la società](#) che si è tenuto questa settimana a Parigi.

Giovedì e venerdì, leader d'azienda, atleti, attivisti e politici si sono riuniti per discutere di uguaglianza, empowerment e delle persistenti violenze e discriminazioni che colpiscono le donne in tutti i settori della vita.

Dal 2005, il Forum offre alle donne una piattaforma indipendente per lo scambio di idee su questioni economiche e sociali.

Quest'anno ha evidenziato i progressi compiuti e la strada ancora da percorrere.

I divari salariali persistono, le sopravvissute alla violenza sessuale dicono di non essere credute e di scegliere di non denunciare i crimini e nello sport molte atlete rimangono esposte a molestie e sessismo.

Uno dei temi del forum è stato lo sport visto sia come veicolo di emancipazione sia come settore in cui la visibilità, il sessismo e la violenza rimangono sfide significative.

"Lo sport femminile, non riceve l'attenzione che riceve lo sport maschile. E non c'è motivo per cui debba essere così. Il lavoro che le donne fanno per arrivare ai massimi livelli dello sport è pari a quello che fanno gli uomini", ha dichiarato **Nanette Lafond Dufour**, presidente del Women's Forum.

Ha anche affrontato il tema della prevalenza delle molestie nello sport.

"Una giovane donna su tre subisce molestie sessiste o sessuali nello sport", ha dichiarato a Euronews.

Le voci dalla prima linea di questa lotta sono state molto forti. La campionessa afgana di taekwondo e rifugiata Marzieh Hamidi, che è fuggita dai Talebani e ora vive in Francia sotto protezione della polizia dopo aver ricevuto minacce di morte e di stupro, ha usato il forum per chiedere l'attenzione internazionale per le atlete che vivono sotto regimi repressivi.

"È davvero importante usare la mia piattaforma per parlare della situazione in Afghanistan e per essere la voce di coloro che non hanno voce, come le giovani ragazze in Afghanistan che non hanno libertà", ha detto Hamidi.

"Continuo questa battaglia. Non è facile. Sto pagando con la mia salute mentale. Sono persa nella vita. Non mi sento bene. Sono depressa. Ma voglio lottare perché è il mio dovere di essere umano", ha dichiarato nei commenti a Euronews.

Angélique Cauchy, ex stella del tennis francese che è stata violentata dal suo allenatore tra i 12 e i 14 anni, oggi dirige la ong Rebond insieme alla società elettrica Engie, che lavora per prevenire gli abusi nello sport.

"In ogni torneo di cui siamo partner, organizziamo azioni di sensibilizzazione rivolte a un pubblico mirato, come allenatori, dirigenti, volontari, giovani o genitori. **L'obiettivo è che tutti imparino a riconoscere, denunciare e prevenire la violenza sui minori nello sport**", ha dichiarato Cauchy.

Ha aggiunto che la consapevolezza da sola non è sufficiente.

"Vorrei vedere cosa è stato fatto nelle aziende che portano a progetti di legge, in modo che queste idee vengano portate in parlamento. Quando si legifera, queste iniziative diventano la norma, ed è così che cambieremo la società", ha spiegato.

Per molti partecipanti, i prossimi passi non sono le nuove idee, ma l'applicazione e la scala, trasformando i progetti pilota in politiche, le promesse in finanziamenti e la consapevolezza in protezioni obbligatorie.

Milutin Osmajic accusato di insulti razzisti a Mejbri: arriva la maxi-squalifica, gli avversari si erano rifiutati di stringergli la mano

Arriva la squalifica per l'attaccante del Preston, Milutin Osmajic, che avrebbe rivolto insulti razzisti a Hannibal Mejbri del Burnley durante una gara di Championship della scorsa stagione.

Lunga squalifica per Milutin Osmajic, attaccante montenegrino che milita nel Preston in Championship, ovvero la Serie B inglese.

Osmajic era stato accusato di insulti razzisti da un avversario durante una partita giocata nella scorsa stagione contro il Burnley.

Adesso per lui è arrivata la squalifica che lo terrà lontano dai campi per parecchie settimane.

LA SQUALIFICA DI OSMAJIC PER RAZZISMO

Milutin Osmajic è stato **squalificato per nove partite** in seguito agli insulti razzisti rivolti a Hannibal Mejbri lo scorso febbraio.

L'episodio era stato allora denunciato pubblicamente dallo stesso Mejbri.

LA DENUNCIA DI MEJBRI

"Non resterò in silenzio su quanto accaduto oggi. Condannerò sempre il razzismo ogni volta che lo sentirò o lo vedrò. Questo è l'unico modo in cui possiamo

cambiare come sport e come società. Sono una persona forte, ma nessuno dovrebbe subire questo disgustoso abuso in campo" aveva scritto il 15 febbraio 2025 sui social Mejri denunciando gli insulti di Osmajic.

L'attaccante del Preston aveva negato di aver rivolto insulti di stampo razzista all'avversario.

IL GESTO DEI GIOCATORI DEL BURNLEY

Peraltro qualche settimana dopo Preston e Burnley si erano incrociati nuovamente nel quinto turno di FA Cup.

E in quell'occasione, durante i tradizionali saluti tra i giocatori prima della partita, nessun calciatore del Burnley aveva dato la mano a Osmajic per solidarietà col proprio compagno di squadra.

Quella partita era stata poi vinta dal Preston per 3-0 e il montenegrino, autore del secondo goal, aveva esultato portandosi il dito davanti alla bocca per zittire i tifosi del Burnley.



Al via il nuovo programma “Liberi dal fumo e sani stili di vita”

Un percorso promosso dall'Unità funzionale Dipendenze dell'area grossetana per sostenere chi vuole smettere di fumare e adottare abitudini salutari

Partirà martedì **11 novembre 2025** il nuovo ciclo del programma di gruppo “**Liberi dal fumo e sani stili di vita**”, promosso dall'**Unità funzionale Dipendenze** dell'area grossetana. Un percorso di **quattro settimane** dedicato alla **prevenzione** e alla

promozione del benessere psicofisico, pensato per aiutare le persone a liberarsi dalla **dipendenza da nicotina** e a riscoprire uno stile di vita sano ed equilibrato.

Secondo una ricerca dell'**Istituto Superiore di Sanità** del **2023**, in Italia si contano circa **10,5 milioni** di fumatori: il **25,1%** degli uomini e il **16,3%** delle donne. Ogni anno oltre un terzo dei fumatori tra i 18 e i 69 anni tenta seriamente di smettere, ma solo una piccola parte — circa il **10%** — riesce a mantenere l'astinenza per più di **sei mesi**. Dati che sottolineano quanto sia importante offrire **supporto** e **strumenti concreti** per affrontare la dipendenza.

Il corso si svolgerà dalle **18:30 alle 20:00** nella **sala riunioni del Servizio Dipendenze** e prevede **dieci incontri** condotti dalle facilitatrici **Paola Carmela Valenziano** (sociologa) e **Gelsomina Ciarelli** (psicologa). Quando possibile, alcune attività si terranno all'aperto, in luoghi simbolo del territorio come il **Parco Regionale della Maremma**, il **Parco Giotto** e l'**argine dell'Ombrone**, valorizzando il legame tra natura e salute attraverso la cosiddetta **green therapy**.

Il programma si avvale della collaborazione con l'associazione **Alcedo**, attiva nel Parco della Maremma; **ACAT** (Club Alcolologici Territoriali) e **Uisp**, per la promozione dell'attività fisica.

Uscite facoltative del sabato

15 novembre: incontro di **Mindfulness** alla spiaggia di Principina

22 novembre: **Percorso dei 5 sensi** nel Parco della Maremma (Alberese)

28 novembre: **camminata** lungo l'argine dell'Ombrone

Tra le novità di questa edizione, anche un momento conviviale dal titolo “**Pizza fumo e alcol free**”, previsto per **venerdì 14 novembre**, pensato per favorire la **socialità** e la **condivisione** di esperienze positive.

Durante il percorso i partecipanti saranno guidati in attività pratiche come **esercizi di respirazione** e **rilassamento**, sessioni di **Mindfulness** e un **programma alimentare disintossicante** basato su **frutta e verdura**. Inoltre, attraverso la creazione di “**triadi**” di sostegno, il gruppo promuoverà la **motivazione reciproca** e l'**impegno nel cambiamento**.

Al termine del programma, i partecipanti riceveranno il titolo simbolico di “**Promotori di Salute**”, diventando testimoni attivi del benessere nella comunità.

Gazzetta del Sudonline

Messina, prende corpo l'istituzione di un parco regionale dei peloritani

Da un dibattito organizzato dalla **Uisp** e dall'associazione Re Colapesce che ha visto la partecipazione di molti esponenti dell'ambientalismo e del volontariato è partita una proposta che potrebbe prender corpo: **l'istituzione di un parco regionale dei peloritani**. Obiettivo salvare quelle colline dall'aggressione sistematica degli incivili. I colli Sarrizzo, che costituiscono la parte iniziale orientale di una delle più belle catene montuose siciliane sono sistematicamente attaccati dagli incivili. Trasformati in discarica dagli svuota cantine che si liberano facilmente di quello che dovrebbero portare nei centri di smaltimento autorizzati. "I monti peloritani salvaguardia e sviluppo eco-sostenibile" il titolo del convegno-dibattito pubblico organizzato dall'associazione Re Colapesce in collaborazione con la **Uisp di Messina**. Si è discusso dello sviluppo sostenibile, di salvaguardia ambientale e di sviluppo sociale ed economico nel rispetto delle comunità che li popolano. Tutto questo in un'ottica di partecipazione da parte dei cittadini e delle Associazioni. "Partendo dall'amore che nutriamo per il nostro territorio- hanno spiegato gli organizzatori davanti ad un pubblico particolarmente attento e partecipativo- unico per biodiversità, non desideriamo che i nostri monti siano resi intoccabili, ma che siano rispettati, che non diventino parco giochi o terreno di conquista della cementificazione e del degrado". I promotori dell'evento hanno chiesto agli amministratori locali e ai rappresentanti della Forestale, visti i lavori in atto sul territorio: ristrutturazione degli edifici forestali e l'apertura di trazzere. Si chiede a chi ha il compito di gestire un bene unico come i monti peloritani se esistano strategie complessive per il rilancio dell'area, chi siano i soggetti preposti alle verifiche e ai controlli, quali sono gli spazi per la partecipazione, che vuole essere attiva, da parte di associazioni e cittadini. E quindi la proposta. Tornare a parlare dell'istituzione del parco regionale dei peloritani. I lavori sono stati introdotti e moderati da Santino Cannavò e si sono aperti con i saluti di Marcello Aricò.

I MONTI PELORITANI - SALVAGUARDIA E SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

Il 07/11/2025 si è svolto a Messina il convegno

I MONTI PELORITANI SALVAGUARDIA E SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

Nel convegno-dibattito pubblico organizzato dalla asd Re Colapesce in collaborazione con la UISP di Messina, si è discusso sul futuro dei monti Peloritani, il loro sviluppo SOSTENIBILE in salvaguardia ambientale e sviluppo sociale ed economico nel rispetto delle comunità che li popolano, la conoscenza e la fruizione in un'ottica di partecipazione dei cittadini e delle Associazioni. Gli organizzatori hanno dichiarato:

"Partendo dall'amore che nutriamo per il nostro territorio, unico per biodiversità, non desideriamo che i nostri monti siano resi intoccabili, ma fruiti e rispettati, non resi parco giochi o terreno di conquista della cementificazione e del degrado".

Gli organizzatori hanno chiesto agli amministratori locali e ai rappresentanti della Forestale, visti i lavori in atto sul territorio quali ristrutturazione edifici forestali e apertura trazzere, se esistono strategie complessive per il rilancio dell'area dei Peloritani definiti in ambito territoriale che regionale; chi sono i soggetti preposti alle verifiche e ai controlli quali sino gli spazi per la partecipazione, che vuole essere attiva, da parte di associazioni e cittadini.

E così sorge spontanea la domanda più importante:

sono finalmente maturi i tempi per riparlare dell'istituzione del PARCO REGIONALE DEI PELORITANI?

Questo sì, sarebbe volano di sviluppo ecosostenibile, lotta allo spopolamento delle aree interne, conoscenza, salvaguardia e fruizione dei territori nel rispetto dei territori e delle comunità.

Il convegno organizzato nella ex Chiesa di Santa Maria Alemanna ha visto una ampia partecipazione.

I lavori introdotti e moderati da Santino Cannavo' si aperti con i saluti di Marcello Aricò – Pres. ASD e dei rappresentanti delle associazioni e dei partiti politici presenti:

Alessandro Crisafulli – Botanico

Anna Giordano – Ambientalista
Gianni Mento – Past Pres. CAI Sicilia
Giovanni Dell'Acqua – Dirigente IRFME Serv. 13
Massimo Finocchiaro – Assessore allo Sport Comune di Messina
Gustavo Lampi – Servizio IRFME 12
Pierpaolo Zampieri – Sociologo
Enrico Gemellaro – Sentiero Bettacci
Salvo Maressa – CONALPA
Filippo Cavallaro - ASD Re Colapesce
Angelo La Rosa – CAI Messina
Matteo Allone
Cinzia Oliva – Legambiente Messina
Francesco Pagano - ASD Re Colapesce
Laura Marino – Scout Agesci
Tornese – ex comandante Forestale Messina
Domenico Siracusano - Direttivo Reg.le PD
Antonio De Luca - Deputato Reg. Movimento 5 Stelle
Alessandra Minniti – Portavoce Reg. Europa Verde
Renato Accorinti – ex sindaco Messina

A seguire, galleria fotografica del convegno

[Galleria fotografica](#)

MODENATODAY

Si avvicina l'attesa nuova edizione della CorriMutina, iscrizioni già aperte

Domenica 9 novembre, in centro storico, la manifestazione non competitiva pensata per gli sportivi, le famiglie e le scuole. Tre i percorsi da 4, 9 e 12.5 chilometri

Torna CorriMutina, la corsa podistica non competitiva aperta a tutti gli appassionati del mondo sportivo di base, alle famiglie e alle scuole con l'intento

di combinare sport, comunità e socialità. Nata nel 1980 come CorriModena, la manifestazione è in programma domenica 9 novembre e si svolge in centro storico, con partenza alle 9.30 da via Emilia centro e arrivo in piazza Grande.

Organizzata da un comitato che mobilita centinaia di volontari e vede riuniti gli enti di promozione sportiva Aics, Csi e **Uisp**, Croce rossa italiana e Modenacorre.it, portale web di riferimento per la corsa a Modena e Reggio Emilia, con la collaborazione di Atletica Ghirlandina e Podistica Interforze, la CorriModena, divenuta dal 2017 CorriMutina, da oltre quarant'anni porta sulle strade di Modena migliaia di "runners" di ogni livello, studenti e cittadini di ogni età.

L'iniziativa, che promuove sani stili di vita e attività sportiva, ora riconosciuta anche nella Carta Costituzionale, ha il patrocinio delle amministrazioni comunale e provinciale e del comitato regionale del Coni, si avvale della collaborazione dell'Ufficio scolastico provinciale e ha il sostegno della Fondazione di Modena e di Avis Modena oltre che di diverse realtà del mondo produttivo e culturale modenese.

I percorsi

Quest'anno saranno tre i percorsi in cui ci si può cimentare, da 4, 9 e 12.5 km. circa, con partenza e arrivo in piazza Grande; l'iscrizione costa 3 euro ed è previsto un ulteriore ricco premio di partecipazione per tutti gli arrivati. Il via è fissato per le ore 9.30 da via Emilia centro, angolo via Farini.

CorriMutina, sollecitando il coinvolgimento degli studenti e degli istituti scolastici, a cui sono riservati premi specifici, punta a sensibilizzare i giovani a partecipare a iniziative sportive non competitive e a valorizzare lo sport come pratica formativa e non finalizzata esclusivamente all'agonismo".

Durante la manifestazione la Croce Rossa garantirà l'assistenza sanitaria, mentre lungo il percorso sarà presente un punto ristoro; un ulteriore ristoro,

inoltre, sarà consegnato individualmente all'arrivo a ogni iscritto insieme al premio di partecipazione.

Come iscriversi

È già possibile iscriversi alla CorriMutina, la corsa podistica non competitiva aperta a tutti gli appassionati del mondo sportivo di base, alle famiglie e alle scuole in programma a Modena domenica 9 novembre.

I singoli partecipanti si possono iscrivere già oggi presso Aics, in via Emilia ovest 119 (telefono 059 6231089), al Csi di via Caravaggio 71 (059 395357) e all'Uisp di via IV Novembre 40h (059 348811), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Possono farlo anche nei negozi Run & Fun di strada Morane 366, Lupo Sport di via Giardini 507 e Tempo Run di via Autodromo 34; sarà anche possibile iscriversi direttamente il giorno della manifestazione, in Piazza Grande, fino a mezz'ora prima della partenza (programmata per le ore 9.30), salvo non sia stato già raggiunto il numero massimo di iscritti.

Le iscrizioni per scuole e gruppi podistici si effettueranno presso Aics, in via Emilia ovest 119 (telefono 059 6231089), a partire da lunedì 3 novembre negli orari sopra riferiti. La quota di iscrizione è di 3 euro.

Le premiazioni si svolgeranno in Piazza Grande al termine della camminata; diversi sono i riconoscimenti previsti: ogni partecipante riceverà uno zainetto personalizzato col logo di CorriMutina, un buono spesa Coop di 5 euro e prodotti offerti da Crm Casa della Piada (premi garantiti per 6.000 partecipanti).

Premi speciali sono riservati, poi, a 30 gruppi podistici con almeno 10 partecipanti, mentre alle prime 30 scuole classificate (presenti con un minimo di 30 partecipanti) verrà consegnata una gift card Decathlon per l'acquisto di materiale didattico-sportivo, oltre a un omaggio della manifestazione.

Sul portale online Modenacorre.it, infine, saranno pubblicati servizi fotografici e video liberamente scaricabili da tutti.

Approfondimenti online su www.corrimutina.it e le pagine Facebook e Instagram dedicate, oppure via mail (corrimutina@gmail.com) e al telefono (373 7921905).

QUOTIDIANOSPORTIVO

Partito il trofeo 'Città di Ferrara'. Al Poggetto primi Zuffoli e Bonafè. Oltre trecento al via, tanti i giovani

Podio maschile completato da Berveglieri e Andreella, quello femminile composto da Venturi e Bigoni. Prossima tappa domenica prossima a Bondeno, ottima l'organizzazione del gruppo Atletica Copparo.

Buona alla prima tappa dello storico trofeo 'Città di Ferrara' e trofeo giovanile 'Farina del Mio Sacco'. In una domenica soleggiata si è svolta al Poggetto di Sant'Egidio la 62esima edizione del campionato a tappe di corsa campestre, che si articolerà in tre domeniche fino al 14 dicembre. Un appuntamento promosso ed organizzato da **Uisp comitato di Ferrara**, in collaborazione con i gruppi podistici del territorio. Nello specifico a Sant'Egidio è stato il gruppo di Atletica Copparo a predisporre tutti i percorsi e ristoro finale per gli atleti partecipanti, che complessivamente domenica mattina sono stati circa 300 tra competitivi, gare giovanili e camminata. Da segnalare una corposa partecipazione, con 150 bambini e ragazzi, suddivisi nelle varie categorie che ha colorato la mattinata. I primi a partire sono state le gare degli adulti settore maschile e femminile sulla distanza dei 6km. Nella prima gara vittoria in solitaria per Federico Zuffoli, che fin nell'ultimo giro ha tenuto a debita distanza Dario Berveglieri. Tra le donne gara in solitaria di Elena Bonafè, che ha vinto la propria gara. La novità di questa edizione che l'evento è campionato provinciale di corsa campestre **Uisp** trofeo 'Gian Luigi Fregnani', mentre confermate le premiazioni individuali di singole tappe, con i primi dieci assoluti e assolute. Tra gli uomini vittoria per Federico Zuffoli (Faro Formignana) 20.22, precedendo nell'ordine Dario Berveglieri (Atletica Estense) 20.40 e Giovanni Andreella (Running Club Comacchio) 20.50. Tra le donne prima Elena Bonafè (Atletica Delta Ferrarese) 26.20, seconda Valentina Venturi (Podistica Pontelungo Bologna) 27.02 e terza Patrizia Bigoni (Corriferrara) 27.08. Nutrito anche il gruppo dei partenti della categoria allievi, con le vittorie tra i maschi di Michele Izzi (Atletica Estense) 10.41, poi Eugenio Dondi (Atletica Copparo) 10.47 e Maksym Tiunov (Atletica Copparo) 11.17. Tra le ragazze prima Giorgia Fogli (Running Club Comacchio) 14.06, Linda Orsatti (Atletica Copparo) 14.31 e Matilde Polastri (15.23). Il prossimo appuntamento è per la seconda tappa domenica prossima a Bondeno. Mario Tosatti

Half marathon 2025, le modifiche alla viabilità per la gara del 9 novembre

Divieti di transito e di sosta, ecco tutte le novità in vista della gara

Domenica 9 novembre si svolgerà l'ottava edizione della [Livorno Half Marathon](#), classico appuntamento (erede della gloriosa Maratona Città di Livorno) organizzato dall'Asd Livorno Marathon con Comune di Livorno e [Uisp](#), il patrocinio del Coni e la sponsorizzazione principale dei Cantieri Benetti. Per consentire lo svolgimento della manifestazione in condizioni di sicurezza, domenica saranno in vigore una serie di modifiche alla viabilità ([qui l'elenco completo](#)).

Tra le principali, ecco dove sarà vietato il transito dalle 9 fino alla fine della competizione: via dei Pensieri; viale Nazario Sauro, carreggiata lato sud; via Caduti del Lavoro; via Roma nel tratto compreso tra via Caduti del Lavoro e piazza Giacomo Matteotti; piazza Giacomo Matteotti; via Roma nel tratto compreso tra piazza Giacomo Matteotti e via Giovanni Marradi; corso Amedeo nel tratto compreso tra via Giovanni Marradi e via Magenta; via Magenta nel tratto compreso tra corso Amedeo e via Ernesto Rossi; via Ernesto Rossi nel tratto compreso tra via Magenta e piazza Cavour; piazza Cavour (carreggiata lato ovest); via Cairoli; largo del Duomo (carreggiata lato ovest); piazza Grande nel tratto compreso tra largo del Duomo e via Grande; via Grande nel tratto compreso tra piazza Grande e piazza della Repubblica; piazza della Repubblica nel tratto compreso tra via Grande e viale degli Avvalorati; viale degli Avvalorati; piazza del Municipio; via Claudio Cogorano; via Grande nel tratto compreso tra via Claudio Cogorano e piazza Giuseppe Micheli; piazza Giuseppe Micheli; piazza Italo Piccini; via Enrico Cialdini; scali Adriano Novi Lena; piazza Luigi

Orlando; via Edda Fagni; viale Italia, eccetto il tratto della corsia direzione nord compreso tra viale Nazario Sauro e piazza Sant'Jacopo in Acquaviva ed eccetto il tratto della corsia direzione nord compreso tra via Carlo Meyer e via dei Funaioli; piazzale Vittime del Moby Prince; via Carlo Cattaneo; via Niccolò Machiavelli nel tratto compreso tra via Carlo Cattaneo e via dei Pensieri; viale di Antignano; via Tommaso Pendola; viale Amerigo Vespucci nel tratto compreso tra via Tommaso Pendola e via della Caprai.

In aggiunta sarà vietata la sosta in: via Salvator Allende nel tratto compreso

tra via Vincenzo Gioberti e il cancello laterale del campo scuola "Renato Martelli; piazza della Repubblica nel tratto compreso tra via delle Galere e viale degli Avvalorati; in entrambi i lati di via Edda Fagni nel tratto compreso tra il civico 1 e l'intersezione con piazza Luigi Orlando; piazzale Vittime del Moby Prince (area di parcheggio) antistante "La Bellana"; via Carlo Puini, lato civici dispari, nel tratto compreso tra via Generale Diego Angioletti e piazza Aldo Li Gobbi; entrambi i lati di via Francesco Redi per 20 metri in prossimità dell'intersezione con via Calzabigi.

LATINATODAY

In 500 allo start della Mezza Maratona di Sabaudia, vincono Papoccia e la Fanella

Nella distanza corta primo posto per De Merco e la Salvioni. La prossima tappa del Grande Slam **Uisp** l'attesissima Maratona di Latina il 7 dicembre

Hanno risposto in 500 alla 23esima “Mezza Maratona” di Sabaudia, che si è confermata città dello sport. Il **Comitato Territoriale Uisp di Latina** ha esaurito i numeri di pettorale vedendo presentarsi ai nastri di partenza di piazza del Comune podisti dal Lazio e non solo pronti ad affrontare un suggestivo percorso tra il centro storico e l’incanto del Circeo, sulla doppia distanza dei 10 e dei 21,97 km. Un tracciato presidiato a dovere da Polizia Locale, Carabinieri, Protezione Civile di Sabaudia, Anps di Terracina e Motoclub “I Patitori”.

Podio

Quasi 200 podisti hanno dato vita alla corsa più breve, appuntamento più gettonato del Grande Slam **Uisp** “Natalino Nocera”. A vincere è stato il giovane Angelo De Marco dell’Atletica Sermoneta, giunto al traguardo in 33’06’, un tempo decisamente migliore rispetto a quello dei protagonisti delle passate edizioni. Dopo di lui sono arrivati Damiano Marocchini del Gruppo Millepiedi (33’15”), Carlo Marocco (34’23”), Cristian Falcone della Nissolino Intesatletica (34’44”) e Gianmarco Meretti dell’Atletica Ferentino (35’13”).

Tra le donne ha sorpreso tutti l’esperta Mara Salvioni della Podistica Casalotti (46’38”), seguita da Mariacristina Maione (46’53”), da Roberta Placati del Sabaudia Athletic Club (47’12”), da Francesca Caparelli (47’29”) e da Antonietta Aveta del Running Club Latina (49’12”).

La Mezza

Nella “Mezza”, arricchita dalla consegna della maglia ufficiale e di una bella medaglia ricordo per tutti gli arrivati, ha dettato legge sin dai primi metri l’inossidabile Diego Papoccia dell’Atletica Ferentino, riuscito subito a staccare il gruppo e presentatosi al traguardo con un tempo di 1.13’21”.

L'unico a tenere il suo passo è stato Dario Oddi dell'Atletica Città dei Papi Anagni (1.13'39"), mentre il podio è stato completato da Edoardo Santucci (1.16'13") , da Davide Di Folco della Bianco Moda Sport (1.16'45") e da Andrea Todini della Free Runners (1.18'22"). L'Atletica Ferentino ha trionfato anche tra le donne grazie alla scatenata Serena Fanella (1.23'55"), seguita da Giovanna Ungania della XSolid Sport Lab (1.29'17"), da Silvia Vinci della Purosangue Athletics Club (1.35'12"), da Francesca Macinenti del Centro Fitness Montello (1.36'26") e da Roberta Andreoli (1.36'51").

I cronometristi **Uisp** hanno poi stilato la classifica complessiva relativa alle società, sommando i riscontri raccolti sulle due distanze. Ad imporsi è stata la Nuova Podistica Latina, davanti al Centro Fitness Montello, al Sabaudia Athletic Club, al Running Club Latina e alla Podistica Aprilia. La cerimonia di premiazione, estesa anche all'applauditissimo atleta speciale Max Colaiuta, ai primi di categoria nella 10 km e ai primi cinque di categoria della 21 km, ha visto la partecipazione dell'attivissimo delegato allo Sport Massimo Mazzali, in rappresentanza di un Comune di Sabaudia sempre fondamentale nel sostenere la manifestazione. Intervenuti anche i vertici UISP, ora proiettati nell'organizzazione dell'attesissima Maratona di Latina, in programma il 7 dicembre.